

Petizione LPV Ticino

I macchinisti ticinesi a Berna rivendicano la difesa dei posti di lavoro anche dopo Altransit.

Pagina 3



Intervista

Rinaldo Zobeled ed Elisabeth Jacchini guidano il nuovo comitato SEV dal gennaio 2010. Al prossimo congresso del 24 maggio dirigeranno i lavori. Ecco un primo loro bilancio.

Pagine 6 e 7



Ritratto

Il direttore dell'Ufficio federale dei trasporti Peter Füglistaler: «Sono molto razionale».

Pagina 20

Il SEV a congresso con lo sguardo rivolto al futuro

Tracciare le mappe

Per la prima volta, il congresso SEV, il 76esimo, si svolgerà in un giorno solo, secondo le indicazioni date nel 2009 dalla riforma delle strutture del sindacato.

Gli oltre duecento delegati avranno un programma molto carico, con elezioni, diverse proposte e relazioni. «Il mio auspicio? Che da questo congresso – dichiara Giorgio Tuti – emergano indicazioni chiare per il lavoro dei nostri prossimi due anni; indica-

zioni che in qualche modo fungano anche un po' da bussola». *contatto.sev* ha raccolto anche gli auspici di alcuni dei 250 delegati.

Alle pagine 10, 11 e 12



Appuntamento a Berna per 250 delegati il prossimo 24 maggio a Berna.

LAVORI DI NICCHIA

SEV e FFS sono giunti ad un accordo su più punti per favorire lo sviluppo e il reimpiego di personale interessato da misure di ristrutturazione, nonché la reintegrazione di persone che, per motivi di salute o a causa dell'età, non riescono più a fornire lo stesso livello di prestazioni. A tale scopo le FFS creeranno un centinaio di posti di lavoro nelle divisioni e ampliaranno gli effettivi di Anyway Solutions.

A pagina 2

Il Primo Maggio in Ticino mette al centro le donne

Ci vuole più giustizia



Oltre 1500 persone hanno sfilato nelle strade di Lugano per chiedere a gran voce un salario minimo garantito di 4 mila franchi al mese. E per sostenere le rivendicazioni della donne che chiedono una vera parità, di poter meglio conciliare famiglia a lavoro e di essere

meglio rappresentate nelle istanze che contano, compresa la politica. Un Primo Maggio anche di festa (con diversi seguitissimi concerti in piazza) all'insegna della solidarietà. Una solidarietà cucinata con successo anche dalla squadra di cuochi del SEV.

Alle pagine 4 e 5

EDITORIALE

Vi sono sempre state persone che non riescono più a fornire le stesse prestazioni della maggior parte delle altre. Ma, per anni, vi sono stati anche posti di lavoro che esigevano minori prestazioni. Oggi, ormai, questi posti sono rari, senza che per questo siano diminuite le persone con capacità prestazionali ridotte.

«Vi sono impegni sociali anche per i datori di lavoro!«
Manuel Avallone,
vicepresidente SEV

È un problema che abbiamo sollevato più volte anche con le FFS, dove già anni fa si è iniziato a creare posti di lavoro adeguati, anche se in numero nettamente insufficiente. Abbiamo quindi dovuto riprendere l'argomento con insistenza, non più tardi di un anno fa. Siamo quindi soddisfatti che le FFS creino ora un centinaio di posti per persone con limitazioni. Essi permetteranno a donne e uomini che si sono impegnati per anni per le FFS di riprendere altri compiti in azienda. Val veramente la pena di lanciare un appello a tutta l'economia svizzera affinché riprenda l'esempio delle FFS. È vergognoso che vi siano ancora persone che vengono emarginate dal mercato del lavoro solo a causa del calo involontario delle loro prestazioni. Vi sono impegni sociali che anche i datori di lavoro dovrebbero assumersi.

IN BREVE

13 NUOVI FLIRT
PER LE FFS

Le FFS hanno ordinato 13 nuove composizioni FLIRT a 4 casse alla Stadler di Bussnang per il traffico regionale tra i cantoni Berna, Soletta e Lucerna. L'investimento è dell'ordine di 128 milioni di franchi. I treni entreranno in servizio progressivamente tra fine 2012 e fine 2013.

COIRA
PER IL RADDOPPIO

Il Consiglio di Stato retico si è dichiarato favorevole allo scavo di una seconda galleria autostradale del San Gottardo per garantire il collegamento durante i lavori di manutenzione della prima galleria (vedi dossier *contatto.sev* no. 8). In un suo comunicato, l'Iniziativa delle Alpi ha reagito criticando la posizione di Coira. Una seconda galleria significherebbe un'inversione di tendenza rispetto alla politica di trasferimento delle merci sin qui perseguita dalla Svizzera.

PENDOLINO
DERAGLIA

«Sono da escludersi rischi particolari e danni», è quanto hanno precisato le FFS in riferimento al deragliamento avvenuto lunedì mattina e che ha visto coinvolto l'EC 12 Milano-Zurigo a causa di un masso sui binari tra Rodi e Ambri, in zona Tre Cappelle. «È da escludere – si legge nella nota delle FFS – un qualsiasi rischio di instabilità del terreno a monte del tracciato ferroviario. Non sono stati riscontrati danni alla linea di contatto». Nessun particolare disagio nemmeno per ciò che concerne gli orari dei treni.

HUPAC
SODDISFATTA

Hupac, azienda leader del trasporto combinato, è «soddisfatta» del suo andamento nel 2010, in cui ha incrementato i volumi trasportati del 13,7% e la cifra d'affari del 4,9%. L'utile netto si è attestato a 3,2 milioni. Hupac ha chiesto un ampliamento delle linee d'accesso alle Alpi, in particolare in Italia. Hupac impiega 149 persone in Svizzera e 252 all'estero.

Patto per la promozione e lo sviluppo dei dipendenti tra FFS e SEV

Lavori di nicchia in più

Su pressione del SEV, le FFS creeranno 100 nuovi posti di lavoro di nicchia presso le divisioni e aumenteranno gli effettivi a Anyway Solutions.

Un anno fa, il SEV ha presentato un catalogo di richieste volte a mantenere e creare posti di lavoro, sottolineando come in alcune categorie vi fosse già una carenza di personale, destinata ad ampliarsi a causa delle prossime numerose partenze per la pensione.

Nel contempo, il SEV ha criticato lo spreco di potenziale interno, dovuto alle scarse possibilità per il personale di cambiare divisione e alla mancanza di offerte di reintegrazione per personale con capacità lavorative limitate. Le trattative per il CCL avevano fatto passare in secondo ordine queste richieste, ma le ultime settimane hanno permesso a FFS e SEV di giungere ad un accordo che, oltre a ribadire la volontà delle FFS di affrontare i cambiamenti in

modo sociale e del SEV di accompagnarli in modo costruttivo, riprende gran parte dei punti sollevati dal SEV.

Un patto importante per la responsabilità sociale

Il patto prevede di sviluppare ulteriormente NOA quale centro del mercato del lavoro, in grado di valorizzare le capacità degli interessati. Le FFS rafforzeranno inoltre la formazione del personale, per prepararlo agli incarichi futuri.

Presso le divisioni e presso Anyway Solutions saranno creati nuovi posti per permettere a collaboratori non più in grado, per motivi di salute o di età, di svolgere la propria attività, di trovarne un'altra che soddisfi entrambe le parti. Nel complesso, saranno creati oltre un centinaio di posti per la reintegrazione di persone con capacità lavorative limitate.

L'accordo è stato sottoscritto martedì alla lavanderia di Anyway a Altstetten. Il capo del personale FFS Markus Jordi ha commentato: «Ci sentiamo in dovere di fare tutto il

possibile per integrare il personale con possibilità limitate sul mercato del lavoro, evitando così il ricorso alle assicurazioni sociali».

Le FFS riprendono così una responsabilità alla quale molti altri datori di lavoro tentano di sottrarsi. Giorgio Tuti, presidente SEV, ha ricordato il recente dibattito sull'assicurazione invalidità, durante il quale i datori di lavoro si sono opposti in tutti i modi alla formalizzazione di qualsiasi vincolo di reintegrazione di personale con limitazioni di prestazioni. Giorgio Tuti ha

così spiegato ai media di «sperare che con questo procedimento possiamo costituire un esempio per molte altre aziende, per poter mantenere più a lungo le persone nel mondo del lavoro nonostante il continuo aumento delle esigenze».

«Siamo lieti di essere giunti a questo accordo con le FFS, che riprende molti punti delle nostre rivendicazioni. È un ottimo punto di partenza, dal quale possiamo evolvere in una buona direzione» ha aggiunto il vicepresidente Manuel Avallone.

Peter Moor



I lavori di nicchia sono un atto di responsabilità sociale.

Giorgio Tuti: «La pressione sui salari esercitata dalle aziende è forte»

La forbice delle disparità s'allarga

In Svizzera le ineguaglianze nella ripartizione della ricchezza si sono accentuate in modo incredibile negli ultimi 15 anni. Lo denuncia l'Unione sindacale svizzera (USS), che vuole invertire la tendenza rivendicando aumenti salariali generalizzati e con l'iniziativa sui salari minimi.

Tra il 1997 e il 2008 i 40000 salariati meglio pagati hanno visto i loro stipendi reali progredire del 20%, mentre i bassi e medi salari sono aumentati soltanto del 2-4%, hanno rilevato i rappresentanti dell'USS presentando a Berna uno studio statistico sulla ripartizione della ric-

chezza nel Paese. I medi e bassi salari sono particolarmente erosi dai premi delle casse malattia, dalle tasse e dalle imposte indirette, afferma l'USS, che esige una svolta in fatto di politica retributiva, chiedendo «aumenti generalizzati dei salari reali».

«La situazione appare migliore – ha osservato il presidente del SEV Giorgio Tuti, vice presidente dell'USS – nei settori dotati di buoni contratti collettivi di Lavoro. Ha inoltre constatato che, grazie ad un elevato tasso di sindacalizzazione, si riesce a mantenere rapporti accettabili tra i salari delle professioni con esigenze semplici e le classi superiori. Ma la pressione esercitata dalle aziende, sempre più forte, va chiaramente nella direzione opposta».

L'USS rammenta che la sua iniziativa sui salari minimi, lanciata lo scorso gennaio consentirà di ancorare nella legge un minimo obbliga-

ma. Il dell'imposizione delle imprese entrata in vigore all'inizio dell'anno, i cui sgravi fiscali – si è appreso di recente – potrebbero costare nei prossimi anni



Giorgio Tuti alla conferenza stampa dell'USS a Berna.

torio di 22 franchi l'ora. Anche la politica fiscale entra nel mirino dell'organizzazione sindacale: l'USS punta il dito sulla rifor-

parecchi miliardi di franchi alla Confederazione invece delle poche centinaia di milioni annunciati. *red*

I macchinisti ticinesi a Berna presentano le loro rivendicazioni

Segnali di dialogo

Garantire la formazione e l'aggiornamento professionale su tutti i treni, garantire le prestazioni da Bellinzona a Basilea (come attualmente possibile per i colleghi svizzero-tedeschi), concrete opportunità di lavoro prima e dopo l'entrata in funzione di Alptransit. Sono queste alcune delle rivendicazioni dei macchinisti ticinesi che lunedì a Berna hanno consegnato una petizione a Jeannine Pilloud, direttrice del traffico Viaggiatori FFS.

Dove sono finite le promesse fatte nel mese di novembre del 2009 dalla dirigenza P-OP sul futuro dei depositi di Bellinzona e Chiasso? A un anno di distanza le parole sono rimaste lettera morta e i macchinisti ticinesi hanno deciso di reagire consegnando lunedì 9 maggio a Berna una petizione (vedi box) con una serie di rivendicazioni. La delegazione del SEV - composta da Angelo Stroppini (segretario sindacale), Manuel Avallone (vicepresidente), Rinaldo Zobebe (presidente centrale LPV) e i macchinisti Thomas Giedemann, Giovanni Randelli, Lorenzo Ombelli e Massimo Marta - ha riconosciuto che l'incontro ha permesso di compiere un passo avanti.

«In un contesto di grandi cambiamenti che comportano inevitabilmente un impatto sul mondo del lavoro - ha fatto presente Angelo Stroppini - il Sindacato del personale dei trasporti (SEV) intende garantire la massima vigilanza. Del resto il SEV si conferma come il sindacato di riferimento che segue attentamente gli sviluppi della politica dei trasporti e si adopera affinché l'apertura di Alptransit offra concrete opportunità occupazionali. Perché apertura di Alptransit non significa automaticamente lavoro per tutti».

Da tempo, infatti, il SEV si sta muovendo affinché i cambiamenti in corso si tra-

il nostro personale». Le FFS sono infatti interessate ad un loro sviluppo oltre confine e



La delegazione del SEV e delle FFS.

sformino in opportunità di lavoro concrete e non in miraggi. Il pericolo che con Alptransit il Ticino si trasformi in un corridoio di transito non è poi così remoto. Per quanto concerne la ferrovia nel suo insieme, il Ticino continua ad avere moltissimo da offrire in termini di conoscenze, competenze e professionalità.

Un primo passo importante

Jeannine Pilloud, accompagnata da Manfred Haller, responsabile FFS per i macchinisti della Divisione Viaggiatori, ha preso atto delle rivendicazioni illustrate nella petizione e ha dato una prima risposta. «Vogliamo rimanere i migliori - ha detto Pilloud - e lo possiamo fare con

stanno concretamente analizzando la possibilità di espandersi anche verso l'Italia con proprio personale e materiale rotabile» e con possibili conseguenze positive sui posti di lavoro nei depositi ticinesi. Sino al 2017 le FFS hanno assicurato che non vi saranno riduzioni di personale nel comparto dei macchinisti in Ticino. Per il periodo successivo all'entrata in funzione di Alptransit, le FFS hanno comunicato che allo inizio del 2012 creeranno un gruppo di lavoro per analizzare le prospettive. Il SEV ha chiesto ed ottenuto di parteciparvi con propri rappresentanti in provenienza dal Ticino. Un primo passo importante. *frg*

PETIZIONE PER UN FUTURO OCCUPAZIONALE

- In vista dell'apertura della galleria di base del Gottardo, macchinisti e sindacato non vogliono che Alptransit trasformi il Ticino in un corridoio di transito.
- In un contesto di liberalizzazioni del traffico ferroviario, Alptransit rappresenta per le FFS un'occasione per posizionarsi strategicamente sulla rete svizzera ed europea. Con le loro conoscenze, capacità e professionalità, i macchinisti sono pronti alla sfida e chiedono alle FFS di tenerne conto.
- In un'ottica di sviluppo delle regioni periferiche e di mantenimento dei posti di lavoro, si chiede di rivalutare

la vecchia linea del Gottardo in stretta sinergia con le autorità politiche del Cantone Ticino.

I macchinisti rivendicano:

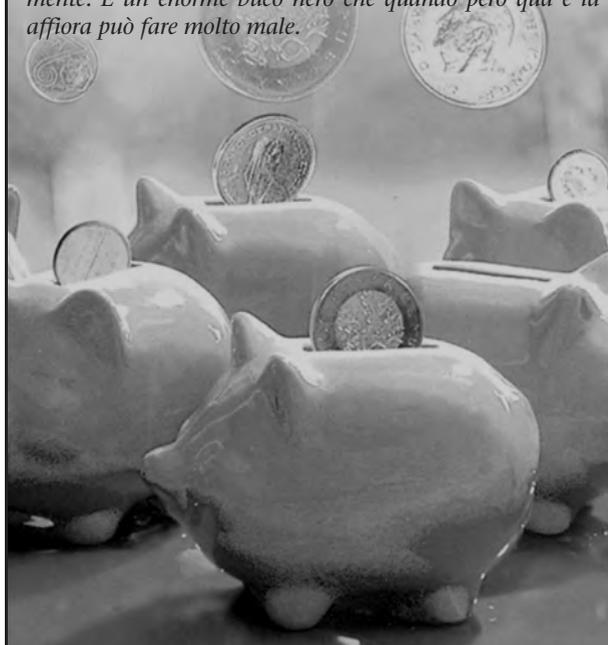
- Il rispetto delle promesse, tra cui il mantenimento del volume di lavoro.
- L'introduzione di prestazioni da Bellinzona per Basilea.
- La garanzia dell'istruzione e della formazione sui treni ETR 610 e ICN.
- Concrete garanzie per i posti di lavoro dei macchinisti P sino all'apertura di Alptransit e concrete prospettive occupazionali dopo la sua entrata in funzione.

IL COLORE DEI SOLDI

FABRIZIO FAZIOLI

BUCHI NERI FINANZIARI

Non è passato nemmeno un anno dalla generale mobilitazione della zona euro nei confronti del debito pubblico greco e già la Grecia non è semplicemente in grado di pagare i suoi debiti. Nulla insomma è cambiato nel giudizio finanziario di un anno fa e nulla sembra possa cambiare nemmeno nei prossimi mesi. Né le strette imposte dai soccorritori, né altri stratagemmi contabili sono riusciti a invertire il corso oramai attestando e integrando il fatto che la Grecia non potrà mai rimborsare almeno il 50% del suo debito e forse addirittura il 70%. Bisognerà allora dare un colpo di spugna a decine e decine di miliardi nella forma politicamente corretta che solitamente si usa, ovvero la cosiddetta ristrutturazione del debito. È una sorta di eufemismo per dire che gli impegni non potranno essere onorati. È però un linguaggio che anche molti altri paesi in difficoltà capiscono molto bene. E questo potrebbe essere contagioso. C'è insomma da augurarsi che il vizio non cominci a serpeggiare, a cominciare da Irlanda, Portogallo e probabilmente anche Italia. Non è la prima volta che si rivedono i debiti pubblici al ribasso. Era capitato al terzo mondo negli anni settanta, con Brasile e Messico in particolare. Nel 2001 fu la volta dell'Argentina, restata in tela di brache con un'inflazione alle stelle, tanto da doversi staccare dalla parità con il dollaro, lasciando nella sua scia una montagna di debiti inesigibili. Il mondo intero è oramai entrato da tempo nell'era del disavanzo. Questi disavanzi dovrebbero essere compensati da eccedenze da qualche altra parte del globo. In realtà le bilance mondiali non si equilibrano mai, nemmeno sulla carta. Basterebbe allora leggere le statistiche dei pagamenti internazionali per rendersi subito conto di uno squilibrio rivelatore. In vent'anni, sono stati versati migliaia di miliardi di dollari senza che nessun paese dichiarasse di averli ricevuti. Ma, soprattutto, centinaia di miliardi di dividendi e di interessi distribuiti che pure non sono mai stati dichiarati. A guardarci dentro si scoprono infatti transazioni preferenziali, cresciute negli interstizi lasciati liberi dalle singole sovranità nazionali, dalle legislazioni impotenti e concorrenziali fra i diversi paesi: una sorta di terra di nessuno, continuamente ingrandita, dove i soldi circolano sempre più in fretta e sempre più anonimamente. È un enorme buco nero che quando però qua e là affiora può fare molto male.



Partecipazione, collaborazione, voglia di stare insieme: ecco gli ingredienti della cucina affidata al SEV e alla sua base

Destinazione solidarietà e unità

La squadra di cuochi del SEV, composta in prevalenza da macchinisti e brillantemente capitanata da Nello Polti con l'aiuto di Massimo Piccioli, plebiscitata dai partecipanti.

Molta professionalità e competenza, un pizzico di orgoglio, una buona dose di solidarietà inaffiata da tanto buon umore. Questo il segreto della squadra che dalle 8 di mattina fino alle 23 (con qualche doveroso passaggio di testimone) non ha mai smesso di cucinare e servire un migliaio di pasti! Nello Polti (con la moglie), Massimo Piccioli, Vincenzo Cartulano, Stefano Fasola, Juri De Biasi, Giuseppe Lupica, Thomas Giedemann, Fabio Tet-

tamanti, Edy Lucchini, Curzio Mantelli (accompagnato da moglie e una figlia), Giovanni Nuvola, hanno regalato al movimento sindacale un momento di solidarietà, contribuendo al successo del Primo Maggio. Pronti a dare man forte anche Mirko Fazekas e Thomas Mordasini. In cucina anche il segretario del SEV di Bellinzona con Pietro Gianolli e consorte, Angelo Stroppini, Patrizia Pellandini Minotti con il marito e Françoise Gehring. La partecipazione del SEV mostra quanto sia importante, all'interno del mondo sindacale, parlare con un'unica voce quando si tratta di difendere i diritti e la dignità di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici. Perché solo uniti si è forti.

red/foto SEV



(Da sin.) Thomas Giedemann, Vincenzo Cartulano, Nello Polti, Stefano Fasola, Juri De Biasi, Massimo Piccioli e Giuseppe Lupica in posa prima di andare dietro i fornelli insieme ad altri colleghi e sostenitori.



(da sinistra a destra): Vincenzo Cartulano, Nello Polti e Angelo Stroppini in azione sotto un sole splendente



Una grigliata accuratissima e gustosa apprezzata da tutti



Giovanni Nuvola assicura la cucina in tarda serata per i nottambuli



Pietro Gianolli e la moglie Andrée



Nello Polti: le Grand Chef sorridente



Massimo Piccioli, le fin gourmet, e Vincenzo Cartulano instancabile



Patrizia Pellandini con Osvaldo

Un colore all'insegna delle lotte e delle rivendicazioni delle donne che insieme agli uomini desiderano un mondo più giusto e solidale

Primo maggio primula viola

Circa 1500 manifestanti in un corteo vivace e colorato per onorare il Primo Maggio. Il consigliere di Stato socialista Manuele Bertoli e il granconsigliere Mario Branda hanno perorato la causa del salario minimo, hanno dichiarato «guerra» ai preoccupanti fenomeni di sfruttamento della manodopera e ribadito la necessità di ridare «forza e potere» ai lavoratori e alle lavoratrici.

«Il Primo Maggio di quest'anno si è tinto di viola. Una scelta politica voluta e condivisa – ha sottolineato Françoise Gehring, segretaria sindacale del SEV e presidente del Gruppo Donne – dall'USS Ticino. Una scelta – e speriamo non una parentesi occasionale – per dare visibilità alle donne che lavorano nei sindacati, organizzazioni e strutture ancora molto maschili. Ma aperte, per tradizione e vocazione, ai necessari cambiamenti della società. Perché solo cambiando, solo arricchendo i punti di vista con la prospettiva di genere, solo favorendo la pluralità di pensiero e di approccio, è possibile rispondere alle sfide». Sono tante, sono quotidiane e coinvolgono donne, uomini, giovani, pensionati e pensionate, disoccupati e disoccupate, precarie e precari. «Le donne che lavorano nei sindacati non si occupano solo» – e sottolineo solo tra virgolette – di legittime questioni femminili, ma anche di problemi maschili. Degli uomini – ha precisato ancora Gehring – che oggi più che mai cominciano ad assaporare il gusto amaro delle discriminazioni, della precarietà, di condizioni di lavoro che scivolano verso il basso. Verso quelle condizioni che molte donne conoscono già da tempo».

Vecchie condizioni e nuove sfide che le sindacaliste attive nelle diverse federazioni hanno raccontato in questa

narrazione collettiva scritta a più mani: Fancesca Scalise di UNIA, Renata Barella dell'SSM, Barbara Bassi di Syndicom, Mara Rossi della VPOD e Françoise Gehring del SEV.

Fancesca Scalise (Unia) ha fornito una radiografia

prese quelle sul posto di lavoro: «In Svizzera ci sono ancora 400 mila persone che pur lavorando a tempo pieno percepiscono un salario inferiore a 4 mila franchi al mese. 300 mila di queste sono donne». E ancora: «Una donna in Ticino deve ancora lavo-

Renata Barella, portando l'esempio concreto della RSI, dove il rapporto tra lavoratrici e lavoratori è di uno a tre ma di uno a cinque se si considerano solo i posti dirigenziali. E dove «la maternità rappresenta ancora un ostacolo».

mani. Per cui occorre promuovere il tempo parziale qualificato (e non come forma di precariato) per favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro. Le donne sono in movimento per costruire un mondo migliore. Con gli uomini, con quegli uomini che condividono un medesimo bisogno di giustizia e un medesimo e progetto di bene comune e di convivenza equa e solidale».

Ma la strada è ancora lunga, come ha ben illustrato Saverio Lurati presidente dell'USS Ticino e Moesa e segretario regionale di Unia: «Lo scarto tra gli alti e i bassi salari è in continuo aumento ed è mediamente di 1,53, il che significa che un lavoratore normale deve lavorare 53 anni per ricevere uno stipendio pari a quello di un top manager in un anno. Tutto ciò è semplicemente indecente! Solo se sapremo riappropriarci del valore del nostro lavoro, reclamando una corretta remunerazione, potremo anche riacquisire la nostra dignità». E ha aggiunto: «Non dobbiamo lasciarci manipolare e mettere gli uni contro gli altri, dobbiamo evitare le divisioni tra regioni, tra uomini e donne, tra svizzeri e stranieri. E questo non vale solo in Svizzera ma per tutta l'Europa e anche oltre», gli ha fatto eco il copresidente nazionale del sindacato Unia Andreas Rieger, denunciando il tentativo di far pagare ai disoccupati, ai pensionati e ai salariati il prezzo della «più grave crisi finanziaria del dopoguerra, di cui sono responsabili le banche e gli speculatori». Una logica a cui i sindacati, «insieme ai lavoratori», devono opporsi.

red



Un corteo illuminato dal sole in una giornata di rivendicazioni e di festa.

della realtà poco incoraggiante, a trent'anni dall'adozione di una legge che sancisce l'uguaglianza tra uomini e donne e a quindici da un'altra che proibisce tutte le forme di discriminazione, com-

rare 15 mesi per ottenere lo stesso stipendio annuale di un uomo».

Ma le discriminazioni non si limitano al salario. Riguardano anche le chance di carriera, come ha fatto notare

«Mettere al mondo dei figli – ha fatto eco Barbara Bassi di Syndicom – non è solo una gioia. Rappresenta anche una sfida per la politica familiare, economica e sociale del nostro Paese, che deve migliorare le possibilità di conciliare famiglia e lavoro. A cominciare da una migliore offerta delle strutture di custodia e di accoglienza».

Si tratta in particolare «di garantire il necessario finanziamento per le strutture di prima infanzia, di potenziare le mense scolastiche, il doposcuola e prolungare gli orari d'apertura delle scuole della infanzia per rispondere ai bisogni delle famiglie di tutto il Cantone», ha sostenuto Mara Rossi (VPOD).

Le donne dell'USS, ha ricordato Gehring, chiedono anche una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, ma sono coscienti che questo traguardo «non sarà per do-



Il Primo Maggio si è tinto di viola ... il colore delle donne.



Una piazza stracolma per onorare i diritti di chi lavora.



... speriamo che le lotte per un mondo migliore colorino il futuro...



»Il comitato SEV non ha ancora trovato del tutto la sua funzione.«

Elisabeth Jacchini, presidente centrale SBV

Rinaldo Zobele ed Elisabeth Jacchini lasceranno a giugno la presidenza di congresso e comitato SEV

«Il comitato è sulla buona strada»

Rinaldo Zobele ed Elisabeth Jacchini sono alla testa del nuovo comitato SEV dal gennaio 2010 e saranno pertanto chiamati a dirigere anche il prossimo congresso del 24 maggio, prima di rimettere questo loro doppio mandato. In questa intervista traggono un primo bilancio delle loro esperienze ed espongono le aspettative in vista del congresso, nonché le sfide principali con cui sono confrontate le rispettive sottofederazioni LPV e SBV.

contatto.sev: Il 24 maggio sarete alla presidenza di un congresso SEV. Quali sono i punti principali all'ordine del giorno?

Rinaldo Zobele: Si tratterà di un congresso di lavoro, di un solo giorno. Di conseguenza, avremo due soli ospiti: Peter Füglistaler, direttore dell'ufficio federale dei trasporti e Paul Rechsteiner, presidente dell'Unione sindacale svizzera. Avremo poi da discutere i nostri documenti programmatici, la carta d'identità del SEV, le proposte e da eleggere la presidenza del comitato e la commissione di verifica della gestione, che è stata rimpicciollita.

I delegati come potranno contribuire al successo di questa manifestazione?

Rinaldo Zobele: Spero di poter evadere le trattande abbastanza rapidamente e che il candidato che si è messo a disposizione per succedermi alla presidenza di comitato e congresso venga eletto, ricevendo la stessa fiducia di cui ho potuto beneficiare io.

Elisabeth Jacchini: in fondo si tratta del primo congresso che dirigiamo

Rinaldo Zobele: ...e anche l'ultimo ...

Elisabeth Jacchini: ... e penso che non sarà così facile. Viene tradotto in tre

lingue e vi è una regia regolata al minuto, preparata con Rolf Rubin e Beatrice Ben Amara del segretariato SEV. Ci coordineremo anche con il presidente SEV Giorgio Tuti e dobbiamo essere pronti a modificare i punti e reagire in modo rapido e flessibile alle sollecitazioni. Spero di riuscire a coinvolgere i delegati per avere una partecipazione attiva ed interessata. Vi sono proposte destinate a far discutere e spero che ciò avvenga in modo ordinato e competente.

Come mai rimetterete il vostro mandato di presidente e vice di

congresso e comitato al termine del congresso?

R. Zobele: L'incarico di presidente centrale è talmente impegnativo, per me ma anche per gli altri colleghi, da rendere difficile conciliarlo con la famiglia e il lavoro. L'anno scorso vi sono state anche le trattati-

»Il comitato dovrebbe assumere maggiormente la direzione strategica del SEV.« Elisabeth Jacchini

ve per il CCL e quest'anno mi sono ammalato tre volte. Quando il corpo lancia certi segnali, bisogna ascoltarlo e ridurre un po' gli impegni, per cui ho comuni-

cato al comitato di mettere a disposizione la presidenza, nel caso vi fosse qualcuno disposto ad assumerla. Mi sarebbe piaciuto continuare, ma i cambiamenti che aspettano il personale loc nei prossimi anni mi hanno convinto a concentrare le mie energie sull'in-

carico di presidente centrale.

E tu Elisabeth, come mai lasci?

E. Jacchini: L'autocostituzione del comitato a inizio 2010 e la designazione della presidenza hanno suscitato discussioni che si sono protratte anche alle prime sedute. Avevo l'impressione che la presidenza non fosse del tutto gradita. Oggi va meglio, ma penso che il comitato non abbia ancora assunto a pieno il suo ruolo, né mi sento la persona più indicata per contribuire in questo senso. Penso quindi che un cambiamento di presidenza non potrà che giovare.

Qual è il ruolo del comitato?

E. Jacchini: Dovrebbe assumere la direzione strategica del SEV, anticipandone le riflessioni a questo livello. Ciò richiederebbe un livello di conoscenze di cui non sempre disponiamo. Siamo in ritardo rispetto alla commissione direttiva.

BIO

Elisabeth Jacchini (60) presiede a tempo pieno la sottofederazione del personale d'esercizio e di vendita SBV dal 2009. Dopo una formazione nella vendita, ha seguito corsi di management e di formazione per adulti ed è stata della SBK (associazioni infermieri) e segretaria regionale del sindacato della comunicazione. Molto attiva in politica, ha diretto la sezione donne del PS del canton Berna e il consiglio comunale di Burgdorf. È sposata e ha due figli adulti. Hobbies: sport, fotografia, cucina, lettura, giardinaggio.

Rinaldo Zobele (48) ha assunto la carica di presidente centrale della sottofederazione di macchinisti LPV anche lui nel 2009. Dal 1979 al gennaio 2001 ha lavorato come conduttore e poi capotreno alle FFS, prima di seguire la formazione di macchinista. Dal 2003 lavora al 100% al deposito di Basilea. Abita con la moglie e i due figli di 9 e 13 anni a Grosswangen LU. Hobbies: jass, calcio.



Rinaldo Zobele: «Quando il corpo lancia certi segnali, bisogna ascoltarlo e ridurre gli impegni. Ho preferito concentrarmi sul mio incarico di presidente centrale.»

INTERVISTA



Beatrice Farkhäuser

Elisabeth Jacchini: «Ho moltissima stima per i presidenti centrali, che dirigono la loro sottofederazione a tempo parziale. Io lo faccio al 100% e sono impegnata a tempo pieno.»

Ciò può anche essere normale, ma non toglie che dovremmo assumerci maggiormente l'incarico di conduzione strategica. Per esempio, dovremmo seguire la concretizzazione dei documenti programmatici o della carta d'identità, verificando la situazione dopo sei mesi; oppure riflettere alle modifiche del CCL FFS per il 2014 e non aspettare gli ultimi sei mesi. Si aggiungono poi compiti operativi, come l'approvazione dei CCL delle singole aziende, prima che venga firmato dalle sezioni interessate.

»Il cambiamento di presidenza sarà senz'altro utile al comitato.« Rinaldo Zobele

Non è infatti possibile suddividere rigidamente il livello operativo da quello strategico.

Il comitato si sarebbe quindi occupato troppo di questioni operative, trascurando gli orientamenti strategici?

E. Jacchini: Penso proprio di sì.

R. Zobele: Sì. Per esempio, noi ci siamo limitati a prendere conoscenza dei vari

CCL al termine delle trattative, mentre penso che avremmo dovuto essere informati in anticipo sulle intenzioni delle aziende e su quelle del SEV, in modo da poter contribuire e dare il nostro impulso, invece di limitarci a ratificare il risultato.

E. Jacchini: D'altra parte, dobbiamo considerare che questi passaggi ostacolerebbero le trattative. Penso poi che per la maggior parte dei nostri 21 delegati, impiegati presso le FFS e quindi con esigenze diverse nei confronti di un CCL, sarebbe

difficile comprendere i contratti di aziende molto più piccole.

Ma il comitato come potrebbe migliorare nel suo lavoro?

R. Zobele: Svolgendolo in modo più spedito. Il cambiamento di presidenza sarà senz'altro utile, perché porterà idee e un vento nuovi. Noi siamo stati confrontati con la difficoltà di un comitato appena creato e che

doveva trovare i suoi riferimenti. Penso però che il comitato sia sulla buona strada per diventare come è stato concepito.

Pensate che la sua struttura dirigenziale sia adeguata?

E. Jacchini: 16 mesi sono un periodo troppo breve per rispondere, anche se sono del parere che 21 persone siano troppe per lavorare in modo efficiente e che i sostituti siano chiamati troppo raramente per seguire tutte le questioni, mantenendosi sufficientemente motivati per leggere la relativa documentazione. Penso però anche che dobbiamo accumulare da tre a cinque anni di esperienza, migliorando il nostro lavoro dall'interno, prima di cambiare di nuovo struttura.

R. Zobele: Penso anch'io che un giudizio definitivo sarebbe prematuro. Dobbiamo rinviarlo al congresso 2013, che dovrà se del caso fare gli adeguamenti necessari.

Veniamo alle vostre sottofederazioni: quali sono le problematiche principali?

E. Jacchini: La SBV ha diversi cantieri aperti, come la classificazione dei dirigenti del traffico ferroviario nel nuovo sistema salariale e l'elaborazione con le FFS di un sistema salariale particolare per la polizia dei trasporti. La SBV è un ricettacolo di diverse categorie professionali, come la vendita e la polizia ferroviaria presso la divisione viaggiatori, l'esercizio nell'infrastruttura e i guardiani di sicurezza dei cantieri presso Securitrans. Abbiamo 14 sezioni nelle tre regioni linguistiche e ciò mi impegna moltissimo, anche se sono molto soddisfatta del funzionamento della maggior parte delle sezioni. Il processo di centralizzazione della gestione d'esercizio però continua, con altre stazioni che vengono telecomandate e l'esigenza di trovare soluzioni per il futuro professionale di colleghe e colleghi. Presso Cargo abbiamo le trattative per il CCL di Cargo International e stiamo anche verificando l'opportunità di una fusione con la sottofederazione di personale amministrativo VPV. Abbiamo elaborato

assieme una documentazione che vogliamo sottoporre alle sezioni e quest'anno intendiamo svolgere congiuntamente anche le nostre assemblee dei delegati.

R. Zobele: La LPV si è data dal 1° gennaio un nuovo comitato centrale, con quattro vicepresidenti in rappresentanza di FFS Viaggiatori, FFS Cargo, BLS e RhB che indicano le assemblee dei propri settori. Per rinsaldare la collaborazione, una volta all'anno vi è poi un'assemblea congiunta, oltre all'assemblea dei delegati. Attualmente sono in corso le trattative sui profili professionali Cargo e sugli accordi settoriali sulla durata del lavoro (BAR), oltre alle trattative per Cargo International.

Dovremo elaborare nuove BAR anche nel traffico viaggiatori e verificare le modalità di formazione e di incremento della produttività, che noi giudichiamo però essere giunta al limite.

Markus Fischer

Il 76.mo congresso del SEV si terrà il prossimo 24 maggio

21 nuove proposte al congresso

21 sono le proposte giunte al segretariato centrale nei termini previsti e che saranno discusse al congresso.

■ K11.001 TS Winterthur / comitato centrale VPT

Dimissioni SEV da annunciare direttamente al segretariato centrale SEV

Proposta

Modifica dell'articolo 6.1 degli statuti SEV: le dimissioni possono essere inoltrate unicamente per la fine dell'anno civile, con termine di disdetta di sei mesi (articolo 70 CCS). Le dimissioni devono essere inviate con lettera raccomandata al segretariato centrale SEV.

Motivazione

In pratica si costata che le dimissioni dal SEV vengono trattate in modo diverso nelle varie sezioni/regioni. Il segretariato centrale SEV non è quindi sempre informato, né in grado di produrre delle statistiche affidabili. La modifica statutaria proposta mette in grado il segretariato centrale SEV di essere informato immediatamente sulle dimissioni e di prendere i provvedimenti necessari informando subito le sezioni/regioni.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta.

■ K11.002 Commissione centrale TS

Organizzazione del comitato SEV

Proposta

Il Comitato SEV è composto da 21 membri. Dal regolamento di gestione SEV va stralciata la regolamentazione che prevede la designazione di sostituti (art. 10.2).

Motivazione

Il Comitato SEV è l'organo strategico del SEV. La maggior parte delle questioni trattate richiedono confidenzialità. Le questioni

strategiche del SEV devono essere trattate dai membri di comitato. Questa responsabilità non può essere delegata.

La soluzione dei membri sostituiti si è rivelata inefficace e deve quindi essere abbandonata.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di respingere la proposta, in quanto le esperienze accumulate non permettono ancora di giungere a conclusioni probanti.

■ K11.003 Commissione centrale TS

Diritto di voto in seno al comitato SEV

Proposta

Ogni sottofederazione e ogni commissione dispone solo di un voto in seno al comitato SEV.

Motivazione

L'attuale diritto al numero di voti ricalca il diritto azionario. Il diritto di voto per sottofederazione (Regolamento di gestione SEV, art. 10.3) viene calcolato in base al numero dei membri a quota intera.

La pratica ha dimostrato che questa modalità crea ingiustizie e va a penalizzare chi presenta delle proposte.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di respingere la proposta, poiché il diritto al numero di voti deve tener conto delle dimensioni delle sottofederazioni.

■ K11.004 Commissione centrale TS

Riorganizzazione degli organi CCL

Proposta

La Conferenza CCL FFS dev'essere ridotta a un terzo e la commissione CCL deve essere abbandonata. Il nuovo organo porterà il nome di «Conferenza CCL».

Motivazione

L'attuale numero dei delegati della Conferenza CCL rende impossibile alle sottofedera-



La presidente dell'ultimo congresso del maggio 2009 e la presidenza del SEV avevano avuto occasione di apprezzare l'intervento del segretario generale della federazione internazionale di personale dei trasporti ITF, David Cockroft.

zioni di riunire i delegati prima delle riunioni importanti. La materia diventa sempre più complessa e non è più sufficiente mettere a disposizione dei delegati la relativa documentazione.

Dall'esempio della sottofederazione TS potrebbe derivarne la seguente chiave di riparto:

- Vecchia versione:
- 6 seggi in conferenza per divisione = 24 seggi
- 3 seggi in commissione (2 FFS e 1 Cargo) = 3 seggi.
- Nuova versione:
- 2 seggi in conferenza per divisione = 8 seggi

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di respingere la proposta.

- La Conferenza CCL FFS/FFS Cargo è composta da 163 delegati (130 FFS, 33 FFS Cargo). I delegati rappresentano tutte le collaboratrici e i collaboratori organizzati nel SEV e sottoposti ad uno dei due CCL (oltre 15 000).

- L'attuale chiave di riparto garantisce una rappresentanza equilibrata di tutti gli interessi. Una riduzione dei delegati di $\frac{2}{3}$ (da 163 a 55) metterebbe in dubbio la rappresentatività di questo organo.

- Il comitato SEV raccomanda al Congresso di impartire al Comitato SEV un incarico di verifica della dimensione della Conferenza CCL e di redigere un rapporto in merito.

■ K11.005 TS Zurigo

Lavoro a turni nell'amministrazione FFS

Proposta

Introdurre il lavoro su tre turni all'amministrazione di tutte le divisione dell'azienda.

Motivazione

- Migliorare lo sfruttamento degli immobili esistenti
- Ottimizzare i costi d'esercizio degli immobili
- I collaboratori che lavorano a turni possono far capo alle prestazioni dell'amministrazione anche durante la notte
- Viene meno l'esigenza di realizzare ulteriori fabbricati di uffici come quelli progettati a Zurigo Altstetten e a Berna Wankdorf
- I risparmi che ne risulterebbero, potrebbe essere investiti nella Cassa pensioni FFS.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di respingere la proposta. È noto che il lavoro a turni suscita perplessità a livello della salute. Il lavoro a turni si presta soprattutto per le sedi produttive che permettono di pianificare in modo adeguato i processi lavorativi, in modo da mantenere bassi i costi di produzione.

Il lavoro a turni dell'amministrazione porterebbe invece ad un aumento dei costi amministrativi (più personale, indennità per lavoro a turni, aumento dei costi di energia ecc.). Questo annullerebbe i risparmi prospettati.

■ K11.006 PV Winterthur – Sciaffusa

Aumento del limite di ordinazione dei buoni Reka

Proposta

I membri SEV possono ordinare buoni Reka due volte all'anno a prezzi di favore, sino a 600 franchi ogni volta.

Motivazione

Numerose altre organizzazioni e datori di lavoro permettono ai loro membri, rispettivamente ai loro dipendenti, di ritirare buoni Reka per importi molto superiori e con sconti sino al 10 per cento. Attualmente, il SEV riconosce ai suoi membri al massimo 600 franchi in buoni Reka all'anno. La progressiva perdita di potere d'acquisto subita dai pensionati, ma anche dagli attivi, ha sminuito la portata dello sconto del 7 per cento deciso a suo tempo.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accogliere la proposta per esame.

Il SEV offre i buoni Reka con uno sconto del 7% finanziato dalle quote dei membri. L'estensione costante delle prestazioni richiede però un finanziamento corretto tramite le quote dei membri. Un buon risultato di fine anno dovrebbe d'altra parte permettere di ristrutturare in modo maggiormente attrattivo, nel senso della proposta, questa prestazione, magari limitatamente ad un anno, per favorire il reclutamento e l'assistenza ai membri.

■ K11.007 SBV Regione Berna

Indennità giornaliera forfettaria in caso di intervento per il management degli eventi

Proposta

Alle collaboratrici e ai collaboratori del management degli eventi viene riconosciuta l'indennità giornaliera forfettaria, secondo app. 8 art. 4.6 del CCL FFS, parificando questi collaboratori con il personale viaggiante.

Motivazione

In caso di necessità, collaboratrici e collaboratori del management degli eventi della divisione infrastruttura diventano il braccio lungo delle centrali d'esercizio. Per poter intervenire rapidamente sul posto dopo l'allarme trasmesso via pager, essi sono dotati di veicoli a motore. Altrimenti, essi svolgono attività di controllo della qualità nelle stazioni a loro affidate. Essi sono quindi sul loro posto di lavoro solo per elaborare l'entrata e l'uscita del turno.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta da trasmettere alla conferenza CCL.

■ K11.008 TS Romandia sud-ovest

Limite massimo di collaboratori temporanei

Proposta

Il SEV prende tutti i provvedimenti per elaborare con le FFS disposizioni chiare ed esaurienti affinché il numero di collaboratori temporanei non possa superare il 5 per cento del rispettivo settore d'impiego. Le FFS devono anche esporre apertamente le cifre ai partners sociali (sindacati) e alle commissioni del personale.

Scopo

Fissazione di un limite massimo di collaboratori temporanei nel CCL o in altre direttive delle FFS. Attualmente le FFS impiegano un numero sempre maggiore di collaboratori temporanei in settori come gli stabilimenti industriali, nelle squadre di manutenzione dei binari e degli scambi, nella pulizia del materiale rotabile e degli stabilimenti ecc.

Ciò comporta la precarizzazione delle condizioni di impiego. Il numero di temporanei non dovrebbe superare il 5% degli effettivi di ogni singolo settore. Ogni superamento

dovrebbe essere motivato in modo approfondito (a causa di accumulo temporaneo di incarichi previsti dal mansionario) e deve ricevere l'accordo dei partners sociali (sindacati).

Motivazione

Numerosi temporanei lavorano già da anni presso le FFS e non è tollerabile che questi dipendenti debbano svolgere il proprio lavoro con condizioni di impiego sensibilmente peggiori. La riduzione di queste assunzioni temporanee e la trasformazione in rapporti di durata indeterminata sono l'espressione di un miglior riconoscimento di lavoratrici e lavoratori da parte dei datori di lavoro, con conseguenze positive per la produttività. Spesso, le FFS fanno capo alle assunzioni temporanee per prolungare il periodo di prova. Molto spesso, il lavoro alle FFS richiede conoscenze specialistiche, soprattutto nel campo della sicurezza. L'assunzione di persone esterne nel campo dei trasporti pubblici può avere conseguenze negative sulla sicurezza.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta.

- La problematica dei lavoratori temporanei viene regolarmente discussa con le FFS.
- La proposta viene accolta come incarico che si tenterà di assolvere con un accordo.
- Obiettivo: fissare un limite massimo (per es. 5%) e una assunzione fissa dopo due anni.

■ K11.009 VPT tl e GATU

Tempo minimo di inversione di direzione ai capolinea

Proposta

- Il SEV si impegna, affinché nella legge federale sulla durata del lavoro (LDL) e la sua ordinanza (OLDL) venga stabilito che ai capolinea delle linee di trasporto pubblico si prescrivano un tempo minimo per l'inversione di direzione pari al 10% delle ore di guida.
- Il SEV si adopera di conseguenza, affinché questo obiettivo sia incluso anche nelle trattative per il CCL.

Scopo:

Nella LDL o nell'OLDL come pure nei CCL, dev'essere previsto un tempominimo per l'inversione di direzione.

Motivazione

La pianificazione degli orari nelle imprese del traffico cittadino e suburbano tende sempre più ad aumentare la produttività e la redditività. La conseguenza è che le condizioni di lavoro del personale viaggiante peggiorano in modo marcato, a danno della salute, della sicurezza e della qualità.



Delegati in azione al congresso 2009.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta per esame. Le conseguenze di una simile normativa devono essere valutate per i tutti i mezzi di trasporto e non solo per i bus urbani. Essa deve essere formulata in modo che possa giovare a tutti.

■ K11.010 Commissione donne SEV

Rivendicazioni concernenti la parità nelle trattative di contratti di lavoro

Proposta

La commissione donne chiede che da ora in poi nei futuri contratti collettivi e aziendali, (in breve tutte le questioni relative alle trattative contrattuali) venga dato maggior peso agli aspetti legati alla parità di genere. Il congresso dell'USS del 2010 ha approvato una serie di rivendicazioni in tal senso, tra cui un congedo parentale retribuito, di cui una parte spetta anche ai padri, e una riduzione generale del tempo di lavoro.

Motivazione

La commissione donne riconosce gli sforzi del SEV per quanto riguarda le buone condizioni di lavoro. È comprensibile che nei negoziati sul CCL 4 delle FFS si sia dato maggior peso all'intro-

duzione di un nuovo sistema salariale favorevole al personale. La commissione donne è anche consapevole che il CCL delle FFS considera già ampiamente la dimensione di genere. La maggioranza dei contratti, tuttavia, non contempla nessun obiettivo concreto per il raggiungimento delle pari opportunità tra donne e uomini; questo discorso vale anche per il CCL delle FFS, dove emerge la necessità di miglioramenti. È

La parità a livello professionale

Proposta

L'attività svolta nelle regioni in favore della parità tra i generi deve ricevere complessivamente un posto al cento per cento e considerata parte integrante delle descrizioni dei posti di lavoro.

Motivazione

Negli ultimi decenni le donne del sindacato hanno contribuito a promuovere e a fare capire all'interno del sindacato, che la politica di genere a livello sindacale va oltre la politica delle donne. Non è solo una questione di donne! Anche nel sindacato, così come in altre organizzazioni, ci sono delle correlazioni tra persone e realtà. Ne fanno evidentemente parte anche le relazioni tra i generi. I migliori contenuti politici non servono se le strutture ostacolano il lavoro delle donne. I gruppi di lavoro avviati dall'USS sul futuro del sindacato – di cui hanno fatto parte anche dei rappresentanti del SEV – sono giunti alla seguente conclusione: donne, migranti e giovani rappresentano un alto potenziale di reclutamento. A queste parole devono però seguire i fatti, se il SEV vuole prendere sul serio la sua campagna di propaganda per il reclutamento.

Compiti non considerati dalle descrizioni dei posti vengono spesso trascurati o svolti in modo insufficiente a causa della mancanza di risorse. Ma se vogliamo vedere risultati durevoli, le questioni specifiche legate al genere devono essere ben visibili e durature. Altrimenti il SEV corre il rischio di perdere potenziali membri femminili soprattutto nel settore dei servizi, come pure in altre sottofederazioni.

*Continua a pagina 13
Continua dalla pagina 9*

Dobbiamo infine sottolineare che chi si occupa attivamente di dare seguito alle cosiddette questioni e rivendicazioni femminili – come la parità salariale e la conciliazione tra famiglia e lavoro – non fa solo gli interessi delle donne, ma contribuisce a migliorare le condizioni di lavoro di tutta la popolazione.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta per

necessario fare progredire la parità tra donna e uomo, tenuto conto che il raggiungimento di alcuni obiettivi è piuttosto in ritardo. Permangono dunque le discriminazioni occupazionali, le disparità salariali, la scarsa presenza delle donne in posizioni dirigenziali e nelle professioni tecniche. Non è neppure soddisfacente il capitolo della conciliazione tra famiglia e lavoro; mancano, per esempio, congedi paternità pagati, che meritino questa denominazione. Senza pressioni, tutto ciò rimane solo una dichiarazione di intenti da parte dei datori di lavoro. Anche in seno al SEV gli interessi delle donne finiscono spesso su un binario morto e ci si dimentica sovente che un sindacato rappresenta anche le donne. Il SEV deve concentrarsi maggiormente sulle loro preoccupazioni per dare forza. Il SEV ha inoltre fatto proprie le rivendicazioni del Congresso USS del 2010.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta, nella consapevolezza che i risultati delle trattative non corrispondono sempre alle rivendicazioni.

■ K11.011 Commissione donne SEV

Considerazione adeguata delle attività in favore del-



”Auspico indicazioni chiare per il lavoro dei nostri prossimi due anni e che possano servirci un po' da bussola. “

Giorgio Tuti, presidente SEV

Il 76.mo congresso è in agenda per il 24 maggio al Kursaal di Berna

Congresso 2011 in un giorno

Per la prima volta, il congresso SEV si svolgerà in un giorno solo, secondo le indicazioni date nel 2009 dalla riforma delle strutture del sindacato. I 250 delegati avranno un programma molto carico, con elezioni, proposte e relazioni.

Le proposte presentate al congresso saranno ben 21 (vedi alle pagine 8, 9, 13 e 14).

I 250 delegati saranno inoltre chiamati ad eleggere il presidente del comitato SEV e la nuova commissione di gestione, nonché ad esaminare la nuova carta d'identità del SEV e i suoi documenti programmatici (vedi riquadro a fianco).

Chi chiede a Giorgio Tuti, presidente SEV, quali sono le sue aspettative, riceve la seguente risposta: «Il congresso deve essere caratterizzato da buone discussioni e fornire risultati concreti. Auspico indicazioni chiare per il lavoro dei nostri prossimi due anni e che possano servirci un po' da bussola. Dobbiamo in particolare votare sui documenti programmatici riguardanti le politiche dei trasporti, quelle sociali e contrattuali, che spero costituiranno un valido spunto per la discussione. Dobbiamo poi adottare la nuova «carta d'identità», eleggere la nuova

presidenza del comitato e del congresso, nonché rinnovare la commissione di verifica della gestione. Avremo anche molte proposte e alcune relazioni molto interessanti. In particolare, abbiamo invitato il nuovo direttore dell'ufficio federale dei trasporti, Peter Füglistaler, che ci parlerà del finanziamento dei trasporti pubblici. Abbiamo quindi un

programma molto intenso, soprattutto per un congresso di un solo giorno.»

Il congresso costituisce evidentemente anche una occasione di incontro tra i delegati, per allacciare e consolidare nuovi rapporti sociali. «Parallelamente all'ordine del giorno, i partecipanti devono poter trovare il tempo per discutere tra

”Il congresso deve essere caratterizzato da buone discussioni e fornire risultati concreti. “

Giorgio Tuti, presidente SEV

loro, per curare i rapporti di amicizia».

La prossima edizione del giornale, la cui pubblicazione è stata rinviata di un giorno (quindi a venerdì

27 maggio) proprio a causa del congresso riferirà evidentemente dello svolgimento di questo importante avvenimento.

Henriette Schaffter

Cosa mi aspetto dal congresso 2011



Michel Badoux, presidente TS Romandia sud-ovest

«La nostra sezione chiede di limitare il numero di collaboratori temporanei. A Ginevra, vi si fa ricorso nei settori della pulizia, della manutenzione e della riparazione. Ci dicono che è per aiutarci, ma bisogna dapprima istruirli e ciò richiede il suo tempo. Chiediamo quindi che il numero di questi rapporti d'impiego venga limitato in una certa proporzione di quelli fissi. Spero che la nostra proposta riceva anche il sostegno del congresso.»



Daniel Anthamatten, presidente sezione Lavori Arc lémanique

«Spero che il congresso sostenga la nostra proposta sul pensionamento anticipato. Il nostro è un lavoro molto duro, che con l'età diventa quasi insostenibile. Lavoriamo sempre più spesso di notte con orari sempre più irregolari e ciò ci mette sotto grande pressione. Dobbiamo dare una risposta concreta a queste esigenze, anche perché le misure di risanamento della cassa pensioni hanno compromesso le possibilità di ritirarsi in anticipo.»



Thomas Giedemann, vicepresidente LPV Ticino

«Ho visto che numerose proposte riguardano le condizioni retributive e il recupero del potere d'acquisto dei nostri salari. Penso e spero che il congresso le sosterrà con convinzione. La nostra chiede di integrare i premi di cassa malati nel calcolo del rincarico. Vorrei anche che il SEV non si limiti a trasmetterla all'USS, ma che la segua con attenzione, in quanto l'aumento dei premi di cassa malati che non trova riscontro nei salari sta creando enormi problemi a tutta la popolazione.»



Nani Moras, membro della commissione immigrati e della commissione donne SEV, copresidente donne USS

«Nonostante la parità sia sancita dalla Costituzione, è ben lunghi dall'essere realtà. Il Congresso dovrebbe dare un segnale forte per concretizzare la parità salariale e la compatibilità tra vita familiare e professionale, liberando le risorse necessarie. Mi aspetto anche una risoluzione chiara contro le politiche xenofobe. Un sindacato deve essere caratterizzato dalla solidarietà e non dall'avversione allo straniero e dalla sua esclusione.»

PROGRAMMA

9.00: apertura del congresso

12.00: pranzo al Kursaal

13.30: ripresa dei lavori

17.00: chiusura

Durante il congresso non sono previste pause.

DOSSIER



Il congresso 2009 aveva visto l'elezione di Giorgio Tuti alla testa del sindacato. Quest'anno sarà chiamato a designare il presidente del Comitato SEV.

DOCUMENTI PROGRAMMATICI 2011: LA ROTTA DEL SEV SINO AL CONGRESSO 2013 (ALCUNI ESTRATTI)

■ Tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Le aziende di trasporto devono prendere provvedimenti concreti per tutelare il personale dalle aggressioni psichiche e fisiche. Confederazione, cantoni e comuni devono dal canto loro trovare soluzioni politiche che portino ad una diminuzione della violenza nei trasporti pubblici. La responsabilità di prendere misure adeguate a garantire la sicurezza sul lavoro e prevenire gli incidenti compete in primo luogo alle aziende.

■ Europa

L'Unione Europea ha lanciato la discussione su una nuova visione generale del traffico ferroviario, con l'intento di spingere ancora di più sulla concorrenza. Il SEV, in

qualità di membro dell'ETF (Federazione europea dei lavoratori dei trasporti) tenta di contrastare in modo deciso questa tendenza. L'ETF vuole impedire la liberalizzazione del settore del traffico ferroviario viaggiatori, che metterebbe in pericolo la sicurezza della prestazione alle persone e i posti di lavoro. Essa si oppone ad una concorrenza che privatizza i profitti e socializza le perdite. Inoltre cerca di impedire il dumping salariale e sociale nonché i peggioramenti nell'orario di lavoro, sostenendo il rafforzamento delle prescrizioni sugli standard sociali e la protezione dei lavoratori in caso di messa a concorso di prestazioni di trasporto pubblico su strada e ferrovia.

■ Sindacato

Gli orientamenti per rafforzare il SEV in futuro e posizionarlo al meglio si lasciano definire su due piani: verso l'esterno (posizionamento più forte e cooperazione alla base con altri sindacati) e verso l'interno (rafforzando le strutture e il reclutamento).

■ Socialità

È fondamentale che promuoviamo le nostre iniziative per preservare lo stato sociale, come per esempio quella sui salari minimi. Il SEV collabora anche con l'USS all'idea di «AVS Plus» che punta a prestazioni differenziate.

■ Politica dei trasporti

Il SEV si impegna affinché alla manutenzione venga riconosciu-

to il medesimo grado di priorità delle prestigiose tratte di nuova costruzione, le quali oltretutto dopo la costruzione avranno immediatamente bisogno anche di manutenzione. Il SEV ribadisce il suo sostegno al concetto di ferrovia integrata, che ha dimostrato la sua validità. È quindi favorevole alla creazione di un ufficio federale per l'assegnazione delle tracce e si oppone a misure di liberalizzazione più spinta. Una messa a concorso generalizzata nei settori ferrovia e bus è uno strumento sbagliato.

■ Politica contrattuale

La politica contrattuale deve continuare con decisione, anche a causa dell'aumento della pressione sui contratti esistenti: sempre più spesso, in occasione

del loro rinnovo, il SEV deve confrontarsi con la necessità di difendere quanto già raggiunto e di avere ben poco margine per ottenere miglioramenti. A livello nazionale, il SEV spingerà per ottenere la dichiarazione di obbligatorietà generale (DOG) del contratto quadro scartamento normale. Poi occorre proseguire il lavoro per ottenere la DOG anche per i contratti quadro cantonali, almeno in quei cantoni dove non tutte le imprese di trasporto pubblico sottostanno al contratto quadro. Il SEV deve dare anche impulsi propri. Ad esempio la quinta settimana di ferie deve venire sancita in tutti i CCL, e devono venire introdotte anche nuove possibilità di pensionamento anticipato o flessibile.

Comitato SEV del 29 aprile

Posizioni in vista del Congresso

Il comitato ha formalizzato le candidature alla propria presidenza e le raccomandazioni alle proposte, approvato i conti 2010 e preso atto del rapporto della CVG.

I candidati proposti dal comitato alla successione di Rinaldo Zobelet ed Elisabeth Jacchini, che rimettono la presidenza del comitato (cfr. intervista alle pagine 6 e 7), saranno Andreas Menet come presidente e Roland Schwager quale vice.

Il comitato ha anche approvato le proposte per l'elezione della commissione di verifica della gestione, che sarà composta da sette membri e due sostituti, nonché i testi della carta d'identità e dei documenti programmatici, ai quali ha approntato solo modifiche minime.

Al congresso saranno sottoposte anche 21 nuove proposte, presentate alle pagine 8, 9, 13 e 14, di cui sette hanno dato adito a discussioni:

- la proposta no. 1, che chiede di recapitare le lettere di dimissioni al SEV al segretariato centrale e che ha raccolto il sostegno della maggioranza del comitato. La sottofederazione PV chiede però che le sezioni vengano immediatamente informate, affinché possano contattare il membro dimissionario entro tre giorni.
- La proposta no. 2, che chiede di togliere la funzione di membri sostituti del comitato, viene respinta a maggioranza, soprattutto in quanto 16 mesi risultano insufficienti per prendere a ragion veduta decisioni di simile portata.
- La proposta no. 3, che chiede di sopprimere l'attuale regolamentazione del diritto di voto, dipendente dal numero di soci delle singole sottofederazioni, è stata valutata negativamente in

votazione. In particolare la VPT tiene a mantenere il sistema attuale, per riequilibrare il rapporto nei confronti delle sottofederazioni FFS.

- Il comitato è contrario anche alla proposta no. 4, che vuole ridurre di due terzi la conferenza CCL. Il comitato chiede per contro un mandato per verificare la dimensione della conferenza CCL.
- Il comitato raccomanda l'accettazione per esame, nei limiti delle risorse disponibili, della proposta no. 11 che chiede di mettere a disposizione dei lavori per la parità un posto al 100%.
- Il comitato è contrario alla proposta di trasformare la cassa pensioni SEV in primato dei contributi per ragioni di risparmio. Durante l'accesa discussione, è stato fatto notare che molti dipendenti sono già nel pri-

mato dei contributi, non potendosi permettere il riscatto. È comunque stato sottolineato che il consiglio di fondazione è molto attento al problema e consapevole delle sue responsabilità finanziarie.

- Il comitato è pure contrario alla creazione di una cassa centrale unica, postulata dalla proposta no. 22, dato che sottofederazioni e sezioni sono associazioni autonome.

Il comitato propone poi lo stralcio di 11 delle 16 proposte vecchie. Le altre restano in sospeso, compresa quella del 2007 dell'allora RM che chiede l'accesso alle FVP per i concubini.

CVG soddisfatta

La commissione di verifica della gestione ha svolto la revisione principale nel corso del mese di aprile, giungendo a conclusioni positive per quanto riguarda la qualità del

Candidato alla presidenza del comitato

Andreas Menet



Andreas Menet (46) da Sargans SG è presidente centrale della ZPV e lavora come capotreno del traffico nazionale al deposito di Coira.

contatto.sev: Cosa ti ha spinto a candidarti?

Andreas Menet: Il congresso 2009 ha creato il nuovo comitato come passo nella trasformazione da federazione a sindacato. Io vorrei contribuire ad una maggior diffusione di una coscienza

sindacale e alla concentrazione sui problemi del sindacato, abbandonando un po' quelli di un'organizzazione professionale. Questi temi, oggi, sono piuttosto di competenza delle commissioni del personale, mentre il comitato deve concentrarsi sulle strategie, anticipando le riflessioni, invece di reagire agli stimoli esterni. È il processo che stiamo seguendo da un anno e che vorrei far progredire.

Quali sono gli obiettivi più importanti a medio termine?

Consolidare la posizione di maggior e più efficace sindacato del trasporto pubblico e riportarlo su di un binario di crescita, grazie al reclutamento. FI

COSTI DEL SEV SOTTO CONTROLLO

Il comitato ha approvato i conti annuali 2010, che hanno chiuso con un disavanzo di 44 700 franchi, derivanti soprattutto dall'apprezzamento del franco che ha influito negativamente sugli introiti da capitale, non permettendo loro di coprire il disavanzo d'esercizio e di svolgere la loro funzione di «terzo pagante». I conti hanno poi risentito anche dell'ulteriore calo, sia pur frenato, del numero di membri, diminuiti di 255 unità, pari a 7000 franchi di quote. Le spese si sono attestate a 11,8 milioni, con una diminuzione dello 0,8% rispetto all'anno precedente e del 3,2% rispetto al preventivo. L'amministratore Ruedi Hediger ha sottolineato l'ottimo controllo delle spese, che non dovrà essere allentato neppure in futuro. Il consolidamento delle finanze del SEV dipenderà però soprattutto dalla capacità di fermare il calo dei soci. FI

BUON RISULTATO PER IL BRENSCINO

Nemmeno l'albergo del SEV ha fatto eccezione al calo generale dei pernottamenti registrato in Ticino, con una diminuzione del 6,6% e un calo dell'occupazione dal 73,2 al 70,5%. Ruedi Hediger, direttore della cooperativa di vacanze, ha però potuto precisare che il contenimento attivo delle spese ha permesso di limitare al 6% le perdite. Durante l'inverno 2010/11 sono state rinnovate ulteriori camere, offrendo quindi un miglior comfort ad un maggior numero di ospiti, «mantenendo un rapporto prezzo-prestazioni molto interessante». FI

lavoro svolto dal SEV, che appare ben preparato anche alle sfide future. L'ambiente è buono, nonostante il carico di lavoro elevato. È stato in-

dividuato un potenziale di miglioramento nell'informatica presso i segretariati regionali e nella classificazione della documentazione. FI

Candidato alla vicepresidenza del comitato SEV

Roland Schwager



Roland Schwager (58) da Wil SG è presidente centrale della VPV e caposettore FFS, responsabile del conteggio automatico dei viaggiatori.

contatto.sev: Come mai questa tua candidatura?

Roland Schwager: Il comitato dovrebbe dare maggiori impulsi a livello strategico. Siamo ad oggi eravamo un po' troppo a ruota della commissione direttiva, mentre do-

vremmo fare da contrappeso, in senso positivo, rafforzando il nostro ruolo. È una responsabilità di cui voglio anch'io farmi carico.

Quali sono i tuoi obiettivi a medio termine?

Le FFS assumono sempre più gente dall'esterno. Il personale in professioni di monopolio, dove praticamente tutti diventavano membri del SEV, sono in calo. Dobbiamo quindi rivedere il nostro ruolo di interlocutori sociali, anche presso le altre aziende. Inoltre, dobbiamo riuscire a creare un denominatore comune per i rapporti sociali con le controparti. FI

esame. La richiesta è giustificata ma pone anche il problema delle risorse disponibili (percentuali di posti). Dobbiamo quindi verificare la possibilità di liberare il 100% di un posto in considerazione dell'attuale stato dei posti e della ripartizione degli incarti.

■ K11.012 BAU Arc lémanique

Pensionamento anticipato

Proposta

La sezione lavori Arc lémanique incarica il SEV di negoziare miglioramenti per le possibilità di pensionamento anticipato dei dipendenti che sono sottoposti a condizioni di lavoro particolarmente gravoso. Sono da considerare tali in particolare il lavoro a turni irregolari e quello notturno, il lavoro all'aria aperta e le attività manuali pesanti. La sezione dà al SEV il seguente mandato:

- Elaborare entro fine 2011 i modelli di pensionamento anticipato che potrebbero entrare in linea di conto
- Intraprendere trattative con le FFS al più tardi entro il 2012
- Se necessario, prevedere misure di lotta per raggiungere questo obiettivo.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta senza i tre mandati.

Il SEV sta esaminando i modelli esistenti di pensionamento anticipato, per svilupparne di nuovi. In seguito si dovrà verificare la possibilità di lanciare una «campagna per il pensionamento anticipato» in seno al SEV (FFS e ITC).

■ K11.013 LPV Mittelland

Evoluzione salariale durevole presso le FFS

Proposta

Il SEV compie tutti i passi necessari affinché le future trattative salariali con le FFS si svolgano unicamente sulla base di aumenti salariali regolari invece di discutere premi unici che risultano insoddisfacenti.

Motivazione

Da anni, il personale FFS viene privato di aumenti salariali regolari. I premi unici fan-

no in modo che parte del personale, in particolare quello che è al massimo della sua fascia salariale, marci dal punto di vista salariale sul posto.

Nell'economia, quindi anche presso le FFS, si continua a ripetere che «fermare significa retrocedere». Questa verità è applicabile anche ai salari.

I premi unici significano fermarsi e quindi retrocedere anche dal punto di vista del potere d'acquisto.

Nonostante i premi unici vengano considerati socialmente equi (visto che hanno il medesimo importo per tutti i redditi), un aumento salariale durevole presenta vantaggi per tutti.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta. Il SEV sta pianificando una «campagna di aumenti salariali» per l'autunno 2011 che dovrebbe soddisfare la richiesta di aumenti salariali invece di premi unici.

■ K11.014 LPV Ticino

Premi dell'assicurazione malattia di base



La sezione LAVORI dell'arco lemanico chiede di migliorare le condizioni di pensionamento anticipato per il personale con lavori pesanti.

Proposta

Il SEV si adopera, se necessario con i sindacati facenti parte dell'USS, per fare in modo che il paniere utilizzato per calcolare l'indice ufficiale al rincaro dei prezzi contenga anche i premi dell'assicurazione di base delle casse malati.

Motivazione

Nelle trattative salariali è l'indice ufficiale al rincaro che viene preso come riferi-

mento per gli adeguamenti salariali. Tuttavia negli ultimi anni questo dato si è rivelato lontano anni luce dal reale aumento del costo della vita in quanto i premi delle casse malati sono sempre aumentati con percentuali molto più elevate rispetto all'indice ufficiale. Per fermare l'erosione del potere d'acquisto dei lavoratori è dunque determinante integrare i premi dell'assicurazione di base nel paniere. L'affermazione che questa sia per l'appunto un'assicurazione e che come tale non possa essere utilizzata per questo calcolo è fuorviante in quanto, essendo l'assicurazione di base obbligatoria, la stipulazione di questo tipo di contratto assicurativo non è frutto di una scelta personale bensì di una disposizione vincolante della legge.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta, da trasmettere all'USS in quanto è una rivendicazione che tocca tutto il movimento sindacale e non può essere per-

Motivazione

Una cassa pensioni con ben oltre il 50% di beneficiari di rendite non è risanabile. L'80% dei beneficiari di rendite erano funzionari della Confederazione. L'accettazione da parte del Parlamento federale del contributo di risanamento di 1148 milioni di franchi permette di colmare solo la metà del disavanzo di copertura presso i vecchi pensionati. Il grado di copertura presso gli assicurati attivi è invece di oltre il 100%. Gli assicurati attivi devono rifinanziare questo disavanzo di copertura con provvedimenti di risanamento molto restrittivi, la cui responsabilità ricade sulla Confederazione a causa del finanziamento insufficiente.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta per esame. La problematica dei vecchi pensionati della cassa pensioni FFS può essere risolta solo con la creazione di una cassa di pensionati garantita dalla Confederazione. Durante la discussione sul contributo di risanamento di 1148 milioni di franchi si è però constatata la mancanza di una volontà politica in Parlamento per creare una cassa di pensionati.

■ K11.016 ZPV Lucerna

Tasso di interesse minimo e tasso conversione previdenza professionale

Proposta

Dobbiamo comunicare ai parlamentari a noi amici, tramite assemblea dei delegati dell'Unione sindacale svizzera, la necessità di intraprendere iniziative parlamentari per parificare il tasso minimo di interesse e il tasso di conversione della parte sovraobbligatoria della previdenza professionale con quella obbligatoria.

Motivazione

La legge federale sulla previdenza professionale regola solo la parte obbligatoria di questa. Per la parte sovraobbligatoria, sono le casse pensioni ad aver la competenza di definire il tasso di conversione.

Siccome tutti i capitali a risparmio che si trovano al di sopra del minimo prescritto dalla legge, quindi tutti i capitali di previdenza cumulati prima del 1985; tutti i riscatti nel secondo pilastro e ogni franco proveniente da una capitalizzazione superiore a quella del minimo di legge, sono attribuiti alla parte sovraobbligatoria, questa disposizione incide pesantemente sulle future prestazioni e sul livello di rendita.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di trasmettere la proposta all'USS per esame. Nella proposta si parla esplicitamente che debba essere trasmessa ai consiglieri nazionali e agli Stati tramite l'USS (iniziativa parlamentare). Spetta quindi all'USS concretizzare, nel limite del possibile, questa proposta.

■ K11.017 LPV Vaud e basso Vallese

Esami di capacità e esami periodici per conducenti di veicoli a motore secondo la OVF

Proposta

Il SEV si impegna con tutte le sue forze per modificare come segue la direttiva sugli «esami di capacità e esami periodici per conducenti di veicoli a motore secondo la OVF».

- Articolo 1.4 Verbali Richiedere che gli esami orali vengano registrati, in modo da poter disporre di prove in caso di necessità.
- Articolo 1.7 Ripetizione dell'esame In caso di ripetizione dell'esame è richiesta la presenza di un secondo perito esaminatore. Questo deve essere uno specialista dell'UFT ai sensi dell'art. 55 OVF. Il candidato deve avere inoltre il diritto di scegliere liberamente il suo esperto.

*Continua a pagina 14
Continua dalla pagina 13*

- Articolo 2 Esame di capacità
Articolo 2.2.4 Ripetizione dell'esame

Il perito esaminatore stabilisce la data della ripetizione dell'esame. In caso di ripetizione dell'esame orale è richiesta la presenza di un secondo perito esaminatore dell'UFT.

- **Articolo 3 Esame periodico**
Le disposizioni concernenti l'esame di capacità teorico della presente direttiva si applicano anche per l'esame periodico. Su casi singoli, l'UFT può ammettere deroghe.
- **Riserva dell'articolo 2.2.3 della presente direttiva:** l'esame periodico viene considerato superato se si è conseguito un risultato del 60% all'esame orale e a quello scritto.

Motivazione

Le decisioni sul superamento o meno dell'esame periodico devono essere eque e obiettive. Ciò giustifica un intervento presso le FFS e presso l'UFT, in quanto questo superamento costituisce una premessa fondamentale per l'esercizio della professione di macchinista.

L'esame non può in nessun caso mettere in dubbio la validità del permesso di circolare. Nessun macchinista dubita del principio di un controllo periodico delle proprie conoscenze, sempre che questo sia orientato alla ricerca di lacune e al rimediare alle stesse con corsi di formazione adeguati.

Inoltre, le conoscenze teoriche e pratiche richieste dagli esami periodici e da quelli di capacità devono essere ponderate in modo diverso. Non esiste alcuna professione sottoposta a simili obblighi e che veda equiparati gli esami periodici a quelli di capacità. È inaccettabile che gli esami non considerino l'età e l'esperienza dei macchinisti. In nessun caso, il nostro futuro professionale deve dipendere da punizioni.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta per esame e per trasmissione alla commissione di esame competente.

■ K11.018 LPV Vaud e basso Vallese

Trattative salariali FFS

Proposta

Il SEV si impegna a fondo affinché le prossime trattative salariali con le FFS vengano

concluse con aumenti salariali durevoli e assicurati alla Cassa pensioni.

Motivazione

Dobbiamo interrompere il circolo vizioso della concessione di gratifiche da parte delle FFS. Queste non soddisfano nessuno e indeboliscono il nostro potere di acquisto. Inoltre queste rendono impossibile il pagamento dei premi, imprevedibile l'ammontare delle nostre rendite e portano ad un collasso delle prestazioni del secondo pilastro.



I macchinisti vodesi e vallesani chiedono al SEV la modifica della direttiva sugli esami dei conducenti di veicoli secondo OFV.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta da congiungere con la proposta K 11.013, che richiede anch'essa aumenti salariali invece di premi.

■ K11.019 LPV Vaud e basso Vallese

Cassa pensioni SEV

Proposta

Proponiamo il cambiamento dal primato delle prestazioni al primato dei contributi per la cassa pensioni SEV.

Motivazione

Il sindacato è attualmente in una situazione finanziaria ancora accettabile. Il presidente Giorgio Tuti ha però ribadito più volte che in caso di misure di lotta (sciopero, diverse azioni) oppure il calo dei membri, potrebbe peggiorare rapidamente.

Chiediamo pertanto di agire in modo tempestivo e di iniziare con un cambiamento di sistema presso la cassa pensioni del SEV, passando dal primato delle prestazioni al primato dei contributi.

(Questo cambiamento è già stato portato avanti come misura di risparmio dalle FFS e non si vede il motivo per non farlo presso il SEV).

Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda di respingere la proposta. La definizione del piano di prestazioni della Cassa pensioni SEV è di competenza del suo consiglio di fondazione, che si sta già occupando di questo problema e informerà a tempo debito.

dendo i costi di formazione.

Il SEV promuove la coscienza che l'integrazione dipende dalla volontà delle straniere e degli stranieri, ma anche dall'apertura della popolazione svizzera e che è necessario che anche le straniere e gli stranieri si possano confrontare con le condizioni sociali e di vita della Svizzera.

Motivazione

- L'ampliamento delle competenze linguistiche giova a tutti: collaboratrici e collaboratori, azienda e società.
- Uno sviluppo professionale è generalmente pensabile solo quando si dispone di competenze linguistiche adeguate.
- Per svolgere un lavoro sindacale di successo è molto utile disporre di una certa competenza linguistica.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta. L'integrazione di immigrate e immigrati è un compito sindacale.

■ K11.022 Commissione immigrati SEV

Centralizzazione delle casse delle strutture organizzative SEV

Proposta

Le varie casse esistenti al SEV sono da riorganizzare in modo centralizzato, in modo che le casse delle sezioni e delle sottofederazioni vengano raggruppate in una cassa centrale, che copra le spese correnti di sezioni, sottofederazioni e commissioni.

Motivazione

Parte delle casse sezionali hanno accumulato un patrimonio ragguardevole, che in alcuni casi si sta sciogliendo con il tempo. Questo patrimonio dovrebbe invece essere gestito in modo professionale e impiegato per il lavoro sindacale.

Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di respingere la proposta, in quanto bisogna garantire l'autonomia delle strutture organizzative.

■ K11.021 Commissione immigrati SEV

Integrazione della popolazione straniera residente

Proposta

Il SEV sostiene a tutti i livelli gli obiettivi della Confederazione riguardanti l'integrazione e la convivenza tra la popolazione indigena e quella straniera, basata sui valori fondamentali della Costituzione, del rispetto reciproco e della tolleranza.

Il SEV promuove a lungo termine al suo interno e presso i suoi partner sociali la possibilità per le straniere e gli stranieri presenti in Svizzera di partecipare alla vita sociale, economica e culturale tramite un'integrazione attiva.

Il SEV si impegna con energia presso i partner sociali affinché collaboratrici e collaboratori vengano sostenuti nell'acquisizione e nell'ampliamento delle loro competenze nella rispettiva lingua nazionale: mettendo a disposizione tempo di lavoro o ripren-

DONNE IN MOVIMENTO. LA PARITÀ ASSOLUTAMENTE!

www.14giugno2011.ch

14 giugno 1981:
nella Costituzione federale viene inserito l'articolo sull'uguaglianza tra i sessi:
"Uomo e donna hanno uguali diritti. La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore."

14 giugno 1991:
per la prima volta in Svizzera le donne scioperano a livello nazionale per protestare contro le persistenti discriminazioni.

14 giugno 2011:
Passano gli anni e poco cambia. Insieme vogliamo farci sentire per chiedere: pari opportunità per tutte, parità salariale, equa divisione del lavoro non remunerato tra donne e uomini, più strutture di accoglienza, congedo paternità e congedo parentale

Insieme vogliamo dire basta alle discriminazioni

Facciamoci sentire e vedere. Insieme, in piazza, nelle strade, sui posti di lavoro, a casa. Appuntamento a Lugano nel pomeriggio. Consultate il sito www.14giugno2011.ch e facebook.

Tenetevi pronte!
dalle 14.06 del 14 giugno!

MANIFESTAZIONE ANTINUCLEARE A BEZNAU CON TRENO SPECIALE

Il Coordinamento Antinucleare Ticinese invita tutti a partecipare alla manifestazione «**Insieme contro il nucleare**», domenica 22 maggio nel Canton Argovia, per dare un chiaro segnale politico verso l'abbandono del nucleare e un futuro rinnovabile. L'incidente di Fukushima non deve più accadere. Dal Ticino verrà organizzato un treno speciale (orari



indicativi di partenza: 7:00 Chiasso, 7:30 Lugano, 8:00 Bellinzona; rientro tra le 21:00 e le 22:00). I costi della trasferta dipendono infatti dal numero di partecipanti (e dai contributi delle varie organizzazioni): si stima un costo di 30-60 franchi per persona, 20-40 franchi per gli studenti. Iscrizioni al più presto sul sito: www.greenpeace.ticino.ch.

AZIONE RECLUTAMENTO SOTTOFEDERAZIONE LAVORI

La commissione centrale della sottofederazione lavori ha deciso di sostenere l'azione di reclutamento dal 1° gennaio all'11 novembre 2011, con un'azione propria. Le migliori reclutatrici e i migliori reclutatori della sottofederazione Lavori riceveranno anche i seguenti premi da parte della sottofederazione:

1° premio: 300 franchi

2° premio: set da scrittura o uno zaino

3° premio: un ombrello.

Chi dovesse reclutare più di 9 membri verrà invitato con tutti gli onori alla prossima assemblea dei delegati.

Auguri di buon reclutamento.

Commissione centrale Lavori, Ernst Walder, segretario

LA BANDIERA DI PIERO...



PROTEZIONE GIURIDICA COOP PRIMA IN CLASSIFICA

Quale assicurazione di protezione giuridica offre il servizio migliore? La rivista svizzero-tedesca dei consumatori K-Tipp ha svolto un'inchiesta presso gli addetti ai lavori, ossia gli avvocati, rivolgendogli domande come: «I casi di protezione giuridica vengono affrontati rapidamente? Con quale frequenza vengono respinte le spese legali? Come valuta la competenza di collaboratrici e collaboratori?» Il risultato è chiaro. La protezione giuridica Coop ha ottenuto un risultato positivo in quasi tutti i punti e, con una nota complessiva di 5,3, si è rivelata la migliore tra le otto principali concorrenti della Svizzera.

Anche i membri SEV possono beneficiarne, in quanto la Coop è il partner del SEV nel settore della protezione giuridica. Daniel Siegrist, CEO di Coop protezione giuridica, ha preso atto con soddisfazione del risultato dell'inchiesta di K-Tipp. «Abbiamo prodotto grossi sforzi per diventare il numero 1 e li intensificheremo ancora per restarlo» è stato il suo primo commento. Sono in molti i membri SEV assicurati che possono

beneficiare del valido sostegno della protezione giuridica Coop, grazie al quale non devono preoccuparsi dei costi derivanti da un evento assicurato. La Coop protezione giuridica assume infatti le spese legali, di perizie, giudiziarie e di procedura.

Protezione estesa ad un prezzo interessante

Il SEV è orgoglioso della collaborazione con la protezione giuridica COOP, grazie alla quale offre ai suoi membri una copertura estesa nel settore privato e della circolazione, ad un prezzo imbattibile di 78 franchi al mese.

Chi non avesse ancora aderito all'assicurazione SEV-Multi, lo può fare in ogni tempo, rivolgendosi al segretariato centrale SEV (tel.: 031 357 57 57/ e-mail: info@sev-online.ch) o direttamente alla nostra assistente del prodotto Daniela Grünig (tel.: 031 357 57 08/ e-mail: daniela.gruenig@sev-online.ch) o ancora al segretariato ticinese (091 825 01 15, pomeriggio, sev-ticino@sev-online.ch). Per informazioni sulle prestazioni, contattate la protezione giuridica Coop (telefono: 091 825 81 80 o www.cooprecht.ch)

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Coltivare la fame

Si chiama «land grabbing», traducibile con «appropriazione di terreni», ma in realtà si tratta semplicemente di un furto legalizzato di terre ai danni delle popolazioni residenti. Va da sé che i derubati sono sempre i soliti: i «dannati della terra», come li aveva ben definiti lo psichiatra martinicano Frantz Fanon, per lo più africani; e che i ladri sono multinazionali e/o Stati. Dal colonialismo tradizionale, condotto grazie a eserciti e missionari, si è passati a una nuova forma di colonialismo, che per armi ha i capitali, non meno letali. Il fenomeno ha almeno una decina di anni, ma recentemente si è sviluppato oltre misura tanto che stanno sorgendo movimenti d'opinione e politici che si sono dati il compito di contrastarlo.

Esso dunque consiste nell'acquisto (là dove è possibile) o nell'affitto di immense aree di terreno da destinare essenzialmente alla produzione agricola. L'ultima notizia giunge dal Corno d'Africa. Un gruppo finanziario di un miliardario saudita ha annunciato d'aver affittato per 60 anni 300 mila ettari di terreno nella regione etiopica di Giambella. Vi coltiverà riso, girasole e mais. Sempre nella stessa zona, altri 320 mila ettari sono stati affittati per 50 anni da un gruppo indiano che intende produrvi olio di palma, riso, zucchero e cotone. Prodotti destinati a essere immediatamente importati sui mercati interni sauditi e indiani e quindi sottratti a quelli del paese d'origine. In genere, le popolazioni indigene non possono vantare diritti sui terreni, anche se vi abitano e li lavorano per il sostentamento familiare. Non solo, ma corrono il rischio di essere costrette ad abbandonare case e terre. La complicità e l'ingordigia dei capi tribali (superata solo da quella dei dirigenti politici a livello nazionale) contribuiscono alla rapina e sono ampiamente sfruttati dagli investitori stranieri.

Si può obiettare che questi gruppi creano lavoro, quindi contribuiscono allo sviluppo economico locale. Non è così vero. Tanto per cominciare le paghe restano bassissime, in secondo luogo l'agricoltura industrializzata richiede poca mano d'opera non qualificata, mentre quella qualificata in genere viene fornita dai paesi che controllano la produzione. E poi si tratta pur sempre di terre che vengono sottratte alla produzione alimentare locale, in paesi che già non sono in grado di sfamare i propri cittadini.

Fra i paesi in competizione per l'accaparramento di terreni da sfruttare primeggiano Cina, India, e Corea del Sud, quindi Arabia Saudita, Qatar, Kuwait, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, paesi quest'ultimi ricchi di petrodollari ma poverissimi di terre agricole. Le terre prese di mira sono prevalentemente quelle africane. Non sfuggono all'ingordigia predatoria paesi sudamericani, come l'Argentina, o asiatici, come il Laos e l'Indonesia.

Si calcola che negli ultimi due anni sono stati ceduti oltre venti milioni di ettari di terreni. Gran parte di questi servono alla produzione non di alimentari, ma di biocarburanti, (come fa la losannese Addax Bioenergy che ha in concessione 20 000 ettari nella Sierra Leone) necessari per le auto, non certo per chi ha fame, che continua a cercare di sopravvivere emigrando, magari a Losanna.

■ PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Gita nel Monferrato il 7 giugno 2011

Sapori ghiotti per i ferrovieri pensionati. Il prossimo 7 giugno 2011 è in agenda una gita enogastronomica, con visita nelle cantine.

L'ottima produzione vinicola della scorse stagioni ci sprona a proporvi di recarci in una zona ben nota e apprezzata del Piemonte.

In provincia di Alessandria, a Serralunga di Crea, potremo visitare una nota e ben fornita cantina, con possibilità di degustare diversi tipi di vini ed eventualmente fare acquisti sul posto. A poca distanza sorge il Sacro Monte di Crea dedicato alla Madonna e, a dipendenza del tempo restante, si potrà disporre una visita. Attraverso le rigogliose campagne che attorniano il Monferrato, punteremo verso la località di Monte Valenza dove, allo omonimo ristorante ci gusteremo un raffinato pranzo a base di prodotti tipici della regione, preceduto dall'aperitivo.

La lista delle vivande comprende: cestino di parmigiano alla robiola di timo, Albere, vitello in salsa tonnata, tortino di verdure e sca-

morza, crespelle alle verdure; agnolotti, brasato al Barbera con patate al forno; gelato con frutti di bosco; vini bianco, rosso e caffè. Il prezzo di 60 franchi comprende: viaggio, visita cantina, aperitivo, pranzo e mance varie.

I membri della nostra sezione, fra i quali contiamo moltissimi appassionati viticoltori, non si lasceranno scappare l'occasione per visitare una regione nota in tutto il mondo per la produzione di uve pregiate e rinomata per la cucina particolarmente piena di sapori delicati. L'albergo Terme di Monte Valenza si trova immerso in un grandioso parco di alberi secolari e offre un'accoglienza raffinata e famigliare. A dipendenza delle necessità, dopo l'attraversamento del confine, i responsabili dei gruppi potranno decidere una sosta bibite. Il giallo sarà il colore del nostro viaggio in quanto il trasporto è assicurato dalle AutoPostaliTicino.

Vogliate inviare la vostra adesione a mezzo tagliando qui sopra, **entro il 28 maggio** a: Biagino Gioli, i Fracc 3, Monte Carasso, telefono

091 825 85 83 – e-mail: biagino_gioli@hotmail.com

Orari di partenza

Leventina e Riviera

Airolo stazione 6:30; Rodi Colonia Von Mentlen 6:40; Faido Posta 6:45; Lavorgo 6:50; Bodio 7:00; Biasca Ponte Brenno 7:05; Biasca Centro (Gambrius) 7:08; Biasca Stazione 7:10; Osogna Stazione 7:15; Claro Fermata Shell 7:18; Castione Rist. Meridiano 7:20.

Sopraceneri

Cadenazzo 6:40; Giubiasco Mercato coperto 6:50; Giubiasco Casa Anziani 6:55; Bellinzona FFS 7:05; Bellinzona Denner 7:10; Bellinzona Via S. Gottardo 59 7:15.

Lugano-Ceresio - Basso Mendrisiotto

Lugano Stazione 7:20; Mino 7:35; Capolago P. Duttweiler 7:40; Mendrisio 7:45; Coldrerio fermata AM 7:50; Coldrerio Rist. Ideal 7:52; Balerna fermata AM 7:55; Chiasso Ple Chiesa 8:00; Chiasso Boffalora 8:05; Chiasso Dogana Brogeda 8:10.

TAGLIANDO D'ISCRIZIONE

PV TICINO E MOESANO Gita nel Monferrato; martedì 7 giugno

Cognome.....
Nome
Salita N° di persone

PREAVVISO CONFERENZA CCL

17 maggio 2011, ore 13.30 L'invito alla conferenza è già stato spedito.
Unia Egghölzli, Weltpoststrasse 20, Berna

PV – RITROVO GOTTARDISTI PENSIONATI

19 maggio alle 11.00, Lucerna

Ritrovo presso «il portone ad arco» alla stazione di Lucerna. Aperitivo, pranzo e dessert al costo di 50 franchi presso il ristorante Würzenbach, raggiungibile con il bus n. 6 o 8 direzione Würzenbachmatte. Informazioni e iscrizione al più presto presso: Josef Derungs, Würzenbachhalde 5, 6006 Lucerna, tel. 041 370 28 22, e-mail: josefderungs@gmx.ch

VPT SERVIZI FERROVIARI

PREAVVISO ASSEMBLEA GENERALE

L'assemblea sezionale avrà luogo presso il segretariato centrale del SEV a Berna in data:

7 giugno 2011, ore 14.00
Inviti e ordine del giorno saranno spediti nel corso del mese di maggio.

Ferruccio Noto

ASSEMBLEA DEI DELEGATI UNIONE SINDACALE DI BELLINZONA 23 MAGGIO, ORE 20.00, RISTORANTE CASA DEL POPOLO BELLINZONA

- | | | |
|--|---|---|
| Ordine del giorno | 5. Gestione 2010 | di un revisore e un supplente |
| 1. Ricordo del presidente | • Rapporto del vicepresidente | 8. Eventuali |
| 2. Nomina scrutatori e estensore del verbale | • Rapporto dell'amministratore | Diritto di partecipazione delle sezioni: |
| 3. Approvazione del verbale dell'assemblea del 7. 6. 2010. | • Rapporto dei revisori | un delegato ogni 40 membri o frazione di 20. |
| 4. Consuntivo della ristrutturazione del ristorante Casa del Popolo. | 6. Preventivi 2011 | La documentazione è stata inviata alle sezioni che devono designare i delegati. |
| | 7. Nomine: del presidente dell'amministratore di 3 membri di comitato | |

I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

- Biondina Sergio, 80 anni, Lumino**
- Ceppi Giuseppina, 88 anni, Viganello**
- Genzoli Sidi, 84 anni, Bellinzona**
- Jametti Giulio, 91 anni, Ponto Valentino**
- Reali Savia, 80 anni, Cureglia**

Risi Livio, 86 anni, Tesserete

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

Il comitato PV sezione Ticino e Moesano

■ PV Vallese

Escursione annuale 2011 8 giugno a Farvagny-le-Grand

Viaggeremo in treno e bus e il pranzo avrà luogo al ristorante «Du Lion d'Or». Costo 30 franchi compresi aperitivo, pranzo, 2,5 dl di vino, acqua minerale, caffè (incasso al ristorante).
Iscrizione entro il 31 maggio e informazioni, compresi orari, presso: Madeleine Oberli, rue de Catogne 3, 1890 St-Maurice, telefono 024 485 25 28, e-mail: madoberli@netplus.ch. Vi attendiamo numerosi!

Il presidente Frédy Imhof

■ VPT Servizi Ferroviari

Permanenza a Domodossola

Prossima presenza presso il «Dopolavoro ferroviario FS»: mercoledì 25 maggio dalle 12.30 alle 16.00.

Consultare comunque la bacheca della sezione.

Per informazioni e appuntamenti contattare: Calogero Ferruccio Noto, tel. 0041 79 461 05 37, mail: c.f.noto@bluewin.ch

■ RPV Ticino – Assemblea ordinaria a Chiasso

Le sfide non fanno paura ai manovristi

Sebbene gli scenari che si delineano all'orizzonte siano carichi di incognite, i manovristi che operano in Ticino credono nella loro professione e nel loro futuro.



Edoardo Cavadini gradito ospite. professionale.

«Quale futuro per noi manovristi?» Dietro questa domanda, apparentemente semplice, c'è tutta la preoccupazione di una categoria. Una domanda legittima, visti gli orizzonti di incertezza, scelta come spunto di discussione dal comitato della sezione RPV Ticino, che lo scorso 15 aprile ha tenuto a Chiasso l'assemblea ordinaria.

Ivano Realini, responsabile stazione di Chiasso smistamento, Michele Garbani, capo Impianto Cargo Ticino, e Angelo Stroppini, segretario sindacale del SEV, hanno contribuito ad approfondire il tema, ognuno dal proprio osservatorio

Le relazioni dei rappresentanti FFS e FFS Cargo hanno suscitato gli interessi dei colleghi presenti che hanno così avuto l'opportunità di porre numerose domande. Per Chiasso smistamento, Ivano Realini ha ricordato come il futuro di questo importante impianto dipenda da molti elementi. I più importanti sono quattro: posizione geografica, sicurezza, qualità e costi, che costituiscono già ora una solida base di partenza per costruire il futuro. Chiasso smistamento con i suoi punti forti, quali la qualità e la sicurezza, guarda verso l'enorme potenziale mercato del nord Italia. Realini ha inoltre ricordato come il trasporto delle merci dipenda molto da una

congiuntura favorevole e Chiasso smistamento non può sfuggire a questa logica e ha registrato un positivo incremento di merci trasportate in questo ultimo periodo. Le opportunità ci sono e bisogna saperle cogliere.

Per i manovristi Cargo, Michele Garbani ha presentato per il futuro prossimo uno scenario ottimistico. L'inizio di una formazione per 8 nuovi giovani in maggio ne è la testimonianza. La nascita della nuova società Cargo Internazionale non comporterà conseguenze per i manovristi ticinesi. FFS Cargo è ben radicata sul territorio ticinese e continuerà a fornire le sue prestazioni a numerosi grandi clienti. Un aumento delle prestazioni è previsto per il cantiere AlpTransit di Sigrino. Il materiale estratto dovrà infatti essere trasportato altrove in quanto la scarsa qualità della roccia ricavata non permette una sua riconversione in materiale utile alla costruzione. Con l'attivazione dell'inceneritore di Giubiasco, viene in-

vece a mancare il trasporto per ferrovia delle immondizie oltre Gottardo. In merito alla soddisfazione del personale, Garbani ha ricordato come i dati per i manovristi RCP siano stati positivi contrariamente a quelli dei macchinisti che sono invece stati una catastrofe.

Nella sua relazione il presidente Juri De Biasi ha ricordato l'importanza di avere membri SEV a tutti i livelli nelle commissioni del personale e in questo senso ha invitato a sostenere i membri del nostro sindacato nelle votazioni che si terranno prossimamente.

Oltre a diverse questioni sindacali, Stroppini ha ripreso le relazioni di Realini e Garbani, sottolineando come il SEV si stia concretamente attivando a favore dei posti di lavoro in Ticino in vista di AlpTransit, affinché le varie opportunità diventino al più presto delle certezze.

La sezione ha poi degnamente festeggiato con il classico marengo il collega Wal-

ter Bolla, passato al beneficio della pensione nel corso dell'anno scorso. Un riconoscimento è pure andato al collega Gianni Trapletti per i suoi 40 anni di appartenenza al SEV. A tutti e due aggiungiamo gli auguri del segretario SEV di Bellinzona oltre ai ringraziamenti per la fedeltà e attaccamento al nostro sindacato. All'assemblea ha



Walter Bolla felicitato dal presidente.

pure partecipato il collega Edoardo Cavadini, classe 1924 che da parte sua ha ascoltato con interesse i lavori assembleari.

La serata si è conclusa con un'allegria cena in compagnia annaffiata da buon vino nostrano. Angelo Stroppini

Convegno del settore turistico VPT sul Säntis del 21 aprile 2011

Settore d'attività molto ampio per il SEV

La teleferica del Säntis ha ospitato il secondo convegno del settore turistico del SEV.

Michael Wehrli ha dapprima illustrato ai presenti la storia e i dettagli tecnici dell'impianto che collega il piano alla cima del Säntis. Realizzata negli anni 30 del secolo scorso e rinnovata poi dal 1968 al 1976, è attualmente una delle funivie più frequentate della Svizzera.

Definire le condizioni usuali

Il convegno sindacale vero e proprio ha dapprima visto il rapporto del segretario SEV Hans Bieri sull'attività svolta negli ultimi due anni, in cui il SEV ha avuto i primi incontri con l'associazione delle funivie svizzere (FUS) per definire le condizioni di lavoro usuali per il settore. Le parti condividono la necessità di

definire esigenze minime che, in un primo tempo, non contempleranno gli stipendi, limitandosi a concetti condivisi su questioni come la regolamentazione delle pause, il pagamento dello stipendio in caso di malattia, i contratti di assunzione ecc. che avreb-



Foto di gruppo dei partecipanti al convegno, sul Säntis.

bero un carattere vincolante per tutte le aziende affiliate alla FUS. In seguito, il SEV intende elaborare anche nel settore turistico contratti collettivi di lavoro oppure contratti quadro cantonali.

Autorità di sorveglianza.

Il SEV si è rivolto anche all'ufficio federale dei trasporti (UFT) per sapere da chi e come vengono svolti i controlli sul rispetto delle norme di legge fondamentali per l'ottenimento della concessione, ricevendo la conferma che

ogni azienda deve poter dimostrare che rispetta le leggi e le condizioni di lavoro usuali del settore.

Un tema che il SEV continuerà quindi a seguire da vicino.

Aumentare presenza e salari!

Per farlo, occorre però consolidare la presenza del sindacato nel settore in quanto la forza del sindacato dipende direttamente dalla sua rappresentatività.

Il convegno ha poi approfondito la problematica dei salari minimi, illustrando con alcuni esempi le difficoltà delle famiglie dei dipendenti delle funivie ad arrivare alla fine del mese.

L'iniziativa dell'Unione sindacale svizzera sui salari minimi, che il SEV sostiene con vigore, potrebbe dare una prima risposta, grazie a stipendi minimi di 4000 franchi al mese o di 22 franchi l'ora.

Risoluzioni per condizioni di lavoro eque

I partecipanti hanno quindi approvato una risoluzione per migliorare le condizioni di impiego del settore, grazie

al rispetto delle disposizioni sugli orari di lavoro e di riposo e la tutela dei dipendenti dal dumping salariale.

La risoluzione chiede inoltre:

- La rinuncia ai contestati contratti a catena (il susseguirsi di contratti di lavoro a tempo determinato).
- L'introduzione di salari minimi vincolanti per gli impiegati a tempo indeterminato.
- Salari che coprano il minimo vitale e tengano conto dell'evoluzione dell'esperienza.
- L'applicazione delle direttive legali sul lavoro a tutti i livelli.

Un grazie particolare è andato ai due organizzatori della giornata Christina Jäggi e Hans Bieri per il programma ricco di stimoli.

Colpi di diritto

Procedimento abbandonato

La protezione giuridica SEV ha ottenuto l'annullamento della decisione di multa. Tutto è bene...

A Coira vi sono molte strade strette e spesso intasate, tra le quali si infila anche la linea ferroviaria per Arosa delle RhB.

Il collega F. era alla guida di un treno e doveva incrociare una colonna di auto e camion ferma. Ha quindi verificato con prudenza lo spazio a disposizione, constatando che il retrovisore, la parte più sporgente del suo veicolo, passava appena a fianco di un autocarro. Appena superato il camion, ha però udito uno stridore. Un predellino aveva strisciato sul fianco dell'autocarro.

L'incidente non ha provocato feriti, ma entrambi i veicoli hanno riportato danni abbastanza rilevanti.

Dopo l'intervento della polizia, F. ha richiesto e ottenuto a titolo cautelativo la protezione giuridica del SEV.

Multa salata

A ragione, in quanto un paio di settimane più tardi ha ricevuto una decisione di multa di oltre 200 franchi, oltre a 530 franchi di spese giudiziarie. L'avvocato incaricato dalla protezione giuridica, dopo aver esaminato gli atti, ha presentato ricorso.

Anche le RhB avevano comunicato a F. di voler partecipare alle spese legali, in quanto interessate al chiarimento della questione.

Sopralluogo in cabina di guida

L'istanza di ricorso ha approfondito il caso e, dopo

aver esaminato gli atti, ha indetto un sopralluogo, percorrendo con un treno alla stessa ora il luogo dell'incidente, constatando l'estrema esiguità dello spazio a disposizione.

Il giudice ha quindi concluso che in queste circostanze i livelli di responsabilità fossero minimi.

Decisione e multa sono quindi state revocate e F. ha persino ricevuto in via bonale un indennizzo.

I costi residui (in genere, in caso di procedimento legale, i costi effettivi sono superiori alle indennità riconosciute) sono stati coperti dalla protezione giuridica SEV e delle RhB.

Protezione giuridica SEV

■ FSG – cooperativa delle case di vacanza e di sci dei ferrovieri

48a assemblea dei delegati e 23a assemblea FSF

Occupazione e affitti in crescita e la partenza di Ruedi Hediger dopo 18 anni.



Per la prima volta, assemblea generale e dei delegati si sono svolte congiuntamente per offrire, come ha precisato il presidente Markus Käser, un programma più interessante e favorire l'incontro tra i membri e i loro delegati. L'assemblea ha festeggiato anche un'altra prima, con la partecipazione del presidente SEV Giorgio Tuti quale ospite.

L'anno trascorso è stato molto positivo per la FSG.

L'occupazione ha confermato la tendenza positiva degli ultimi tre anni. Gli introiti che ne sono derivati hanno permesso di risanare gli appartamenti di Samaden, sostituire i letti di quelli di Grindelwald, fissare il tasso di ammortamento al massimo ammesso dal fisco e rimpinguare le riserve di fluttuazione per i titoli. Si è invece rivelato scarso il profitto dal capitale, soprattutto a causa del rafforzamento del franco rispetto a euro e dollaro.

L'anno in corso è invece partito in modo un po' dimesso, a causa di un calo delle prenotazioni, che potrebbe però essere recuperato con un po' di impegno e di propaganda.

L'assemblea ha anche sostituito Ruedi Hediger, amministratore del SEV, che rappresentava i membri collettivi del SEV in seno alla amministrazione. Nei suoi 18 anni di mandato, ha contribuito ad un riorientamento strategico della cooperativa e alla ristrutturazione dell'offerta, rivelandosi un valido consulente per il presidente Käser, che si è detto dispiaciuto della sua partenza. «Dopo 18 anni e tre presidenti, è però tempo di dar spazio a forze nuove» ha affermato Hediger, rimpiazzato da Sandro Rubin, da cinque anni suo sostituto quale amministratore del SEV.

Heinz Tschirren e Beat Wenger sono subentrati a Hans Brunner, membro di lunga data e a Ruedi Kallen, scomparso nel 2010.

Valentin Grosjean ha rimesso dopo 9 anni il suo mandato di revisore ed è stato sostituito da Jean-Jacques Magnin, pensionato di lusso dell'USS, da sempre molto legato ai ferrovieri.



Il presidente Markus Käser tra Ruedi Hediger (sinistra) e Sandro Rubin.

Ruedi Hediger

Unione ferrovieri sportivi Ticino

Successo per il corso di tennis



L'appuntamento con il corso regionale di tennis organizzato dall'UFST di domenica 20 marzo al centro della Morettina di Locarno ha raccolto un gruppo di ben 19 partecipanti.

L'intenso pomeriggio di sport ha offerto a tutti, da chi era alle prime armi fino ai più esperti, un variato programma.

Il corso si è concluso con un aperitivo seguito da una simpatica cenetta in compagnia.

Un particolare grazie va al maestro Athos Keller e ai monitori Emanuel Mararu, Sacha Ponzio e Maurizio Cirulli.

Resp. tennis UFST S. Lupi e A. Keller

RECLUTANDO SI VINCE SEMPRE

Chi recluterà il maggior numero di nuovi membri alla SBV (ma almeno due) potrà vincere:

1° premio: 1 week-end per due persone a scelta al Parkhotel Brenscino di Brissago (TI) o all'hôtel Floralpina di Vitznau, sul lago dei quattro cantoni.

2° premio: 1 pranzo o cena per due persone in un buon ristorante della vostra regione.

Dal 3° al 5° premio: buoni Reka per 100 franchi.

Dal 6° al 10.mo premio: premio di consolazione.

Durata del concorso fino al 30 novembre.

SBV Unterverband des Betriebs- und Verkaufspersonals
Sous-fédération du personnel de l'exploitation et de la vente
Sotfederaziun del personale d'esercizio e di vendita

SEV

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianoli, Patrizia Pellandini Minotti, Hélène Koch, Henriette Schaffter

Indirizzo della redazione: *contatto.sev*, casella postale, 6501 Bellinzona; *contatto@sev-online.ch*, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, *info@sev-online.ch*, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58, abbonamento annuale per i non affiliati: CHF 40.–

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestr. 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, *www.zs-werbeag.ch*, *kontakt@zs-werbeag.ch*

Prestampa: AZ Medien, Aarau, *www.azmedien.ch*

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; *www.solprint.ch* (azienda del gruppo AZ Medien AG)

Prossima edizione il 27 maggio 2011. Termine di chiusura redazionale: giovedì 19 maggio alle 10.00.

Un'escursione in tutta sicurezza nel selvaggio Ticino

Cima del Gaggio passando da Mornera

Una cima cara ai Bellinzonesi da cui si gode una vista stupenda, adatta a tutti, anche ai bambini che hanno la possibilità di raggiungere la loro prima vetta!

Marco Belloli, capotreno e presidente della sezione ZPV Ticino, ci propone un'escursione che offre un punto di vista particolare del sud delle



Marco Belloli

Alpi: dalla stazione di Bellinzona, in 10 minuti si raggiunge in bus la località di Monte Carasso sulla sponda destra del fiume Ticino. A 200 metri dalla fermata del bus si trova la partenza della funivia che in 14 minuti porta ai monti di Mornera (1350 msm). Il breve tragitto in teleferica è particolarmente bello in autunno, quando si può osservare dall'alto il variegato bosco di castagni.

Una fermata intermedia permette di raggiungere Curzutt, località recentemente restaurata che in passato costituiva il nucleo del paese di Monte Carasso. Un sentiero illuminato collega questo nucleo alla chiesa di San Bernardo, uno dei monumenti più importanti del Bellinzonese, decorato da pregevoli affreschi.

Giunti a Mornera si può approfittare di un primo spuntino al grotto ristorante oppure optare per un buon caffè, prima di ripartire alla sinistra del ristorante, seguendo le indicazioni in direzione della capanna Albagno. Il primo pezzo di sentiero si snoda tra larici e abeti sino a costeggiare un tratto della selva Val di Sementina. Dopo un'ora e mezza di cammino si raggiunge la capanna Albagno (1870 msm). È una bella capanna di pietra che offre un apprezzato rifugio. Da qui in 40 minuti si raggiunge facilmente la cima del Gaggio (2267 msm), meta alla portata di tutti che vista dalla capanna sembra un im-



ponente panettone... Sulla cima, vi è la possibilità di scrivere il proprio nome nell'apposito diario, custodito sotto la croce che domina la vetta. Per i bambini un momento solenne e pieno di significato. Da qui, si apre una stupenda vista a 360°. Da una parte la catena del Rosa, le montagne del sottoceneri e l'immensa pianura Padana e dall'altra le valli dell'alto Ticino con il massiccio del Gottardo e l'altipiano della Greina. Davanti al maestoso Pizzo di Claro, di fatto la cima più alta del Bellinzonese, con lo sfondo le montagne della Mesolcina. Per chi dovesse addormentarsi poi, nessun problema, le numerose capre presenti ricorderanno ben presto con l'allegro suono delle loro campane che l'ora del ritorno è arrivata.

Angelo Stroppini

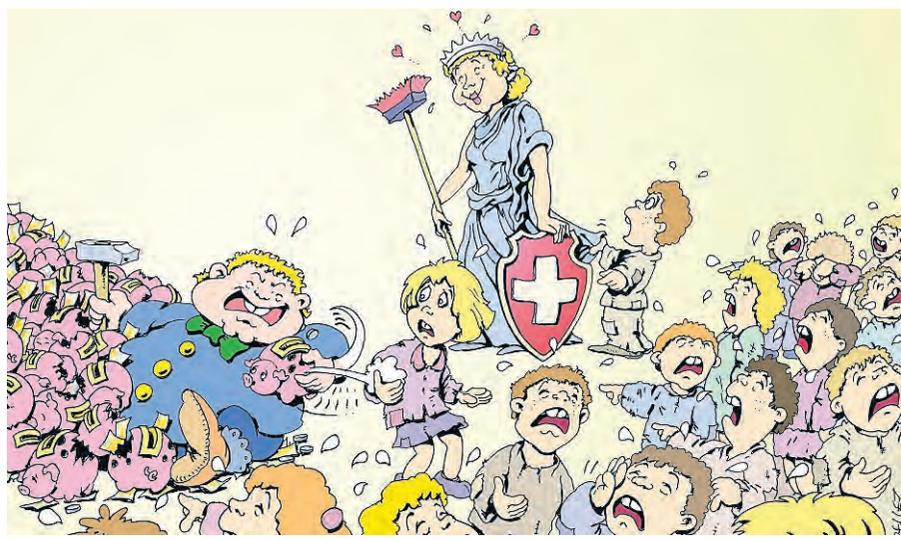
A SPROPOSITO DI ...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

INTELLIGENTONI

Checché se ne dica, l'intelligenza non fa certo difetto agli svizzeri. Nella classifica delle cento migliori università del mondo pubblicata ogni anno a Shanghai, capitanata dalla Harvard University e dominata da ben altri 53 atenei statunitensi, figurano appena un paio di università francesi, nessuna università italiana, ma ben tre istituzioni scolastiche elvetiche: il Politecnico federale di Zurigo (da cui sono usciti una ventina di premi Nobel, tra cui lo stesso Albert Einstein) al 23.mo posto, davanti all'Università di Parigi (Sorbona); l'università di Zurigo al 51.mo davanti all'università di Monaco di Baviera; nonché l'Università di Basilea al 86.mo posto, davanti ad un paio di atenei tedeschi e a ben cinque istituti universitari americani! Qualcuno ha detto molto efficacemente: in Svizzera non abbiamo il petrolio, però abbiamo le idee. Peccato che spesso anche le idee svizzere trovino più solleciti finanziatori oltreoceano che in patria. Sicché anche molti ricercatori di casa nostra si trovano costretti a emigrare negli USA. Dopo il successo delle aste «on line» su eBay, il prossimo boom sarà quello di eBrain, sito Internet in cui poter mettere il proprio cervello in vendita al miglior offerente. Purtroppo però, se i veri intellettuali scappano dal vecchio continente, in compenso siamo sovrappopolati di intellettualoidi. Quelli che, se vai a vedere un film tratto da un libro, ti diranno immancabilmente che il libro è meglio. Quelli che non hanno idee; ma «punti di vista», «sensazioni», «approcci»... Quelli che stanno sempre seguendo un nuovo percorso formativo perché, bisogna ammetterlo, non c'è nulla di più gratificante di un bel pezzo di carta che attesti per iscritto la propria intelligenza. Oltretutto lo Stato favorisce il conseguimento di titoli di studio sempre più alti tra la popolazione, e questo per una semplice ragione: più studenti ci sono, più bassa sarà la disoccupazione giovanile; nel senso che fino a minimo 25 anni gli studenti resteranno parcheggiati fuori dal mercato del lavoro, a diretto carico delle rispettive famiglie. Un fine gioco di prestigio statistico che permette ai politici di guadagnare tempo ed elettori. D'altra parte, così come si presta denaro solo ai ricchi, si presume che solo le persone che hanno studiato siano intelligenti. Nonostante già Max Frisch avvertisse che l'università non è in grado di trasformare un cretino in una persona intelligente; ma solo in un cretino istruito: cento volte più pericoloso! O forse i veri cretini sono quelli che si lasciano abbindolare da certi intellettualoidi e dal loro linguaggio criptico, una vera cortina fumogena di termini specialistici che ha l'unico scopo di far sentire stupidi gli altri, ai quali non resta altro che far finta di aver capito, per non sfigurare. Valga per tutti l'esempio di Alan Sokal, che un giorno scrisse per scherzo un astruso articolo intitolato: «Trasgredire le frontiere: verso un'ermeneutica trasformativa della realtà quantistica». Il testo, assolutamente senza capo né coda, e interamente scritto in un criptolinguaggio indecifrabile, venne tuttavia accettato e pubblicato dal comitato redazionale di una serissima rivista americana di Scienze Umane, che si coprì di ridicolo nel momento in cui Sokal rese pubblica la sua beffa. Al che mi sovvien Paolo Cevoli, il comico italiano diventato famoso grazie al programma televisivo Zelig, interpretando la parte di Palmiro Cangini, assessore alle «Varie ed Eventuali» del comune romagnolo di Roncofritto Superiore. Quello che sale sul palco, fa un discorso tutto prolisso e sconclusionato di cui a malapena si distingue l'argomento, e alla fine chiude immancabilmente la sua filippica con la stessa frase: «Con questo cosa voglio dire? Non lo so. Però c'ho ragione e i fatti mi cosano»

LA DISPARITÀ SALARIALE IN SVIZZERA ...SECONDO PELLET



Il direttore dell'ufficio federale dei trasporti Peter Füglistaler terrà una relazione al congresso SEV del 24 maggio

«Sono una persona razionale»

Oggi tutto sembra girare attorno ai soldi, ma Peter Füglistaler confida di poter discutere in futuro anche di altri aspetti legati alla politica dei trasporti. Il direttore dell'ufficio federale dei trasporti vuole mantenere l'elevato livello del sistema, evitando guerre di religione.



Peter Füglistaler all'Ufficio federale dei trasporti dove un segnale, ricevente quale ricordo alla partenza dalle FFS, dà indicazioni sull'umore del giorno.

«Se devo recarmi dietro una casa, non mi importa di aggirarla da destra, da sinistra o di passarci in mezzo!» È la risposta di Peter Füglistaler, quando gli chiedo cosa vorrebbe che figurasse in questo suo ritratto. Di lui si dice che sia una persona piuttosto fredda, al che, dopo una breve riflessione, precisa: «Nella mia professione, riesco a controllarmi piuttosto bene».

Una carriera non pianificata

Peter Füglistaler è alla testa dell'ufficio federale dei trasporti da quasi un anno. In questa carica, gli compete la pianificazione dell'intero sistema dei trasporti pubblici svizzero, comprese le omologazioni dei veicoli, i permessi di circolazione e l'emissione di prescrizioni di sicurezza. Le sue conoscenze del sistema e dei suoi aspetti finanziari, acquisite come responsabile delle finanze dell'infrastruttura FFS, hanno senz'altro contribuito a far cadere su di lui la scelta quale nuovo direttore dell'UFT. Uno sviluppo imprevisto per lui che si era piuttosto immaginato di dirigere un giorno le finanze di un'azienda privata.

La sua carriera professionale non è infatti stata programmata, ma si è sviluppata un passo dopo l'altro. «Di colpo» si è ritrovato segretario generale delle FFS, dato che il posto si era liberato allo improvviso e non vi erano altri candidati disponibili. Prima di accettare, ha comunque chiesto il consenso della moglie, obbligando Benedikt Weibel ad aspettare la sua risposta sino all'indomani.

Concorso all'ultimo momento

Si è pure deciso all'ultimo momento ad annunciarsi al posto presso l'UFT. «Di solito, non faccio così, ma stavolta mi sono detto che avrei rimpianto di non averci provato.» La sua designazione è stata accolta con sorpresa, «soprattutto da me» precisa, lasciando capire che i suoi ultimi anni all'infrastruttura FFS sono stati caratterizzati da un'attività febbrile che ha però dato pochi frutti concreti.

I suoi tempi migliori alle FFS risalgono agli inizi della divisionalizzazione, quando Infrastruttura beneficiava di grande libertà e ha potuto svilupparsi molto velocemente.

Adesso apprezza di aver più tempo a disposizione per approfondire gli argomenti, discutendone anche con collaboratrici e collaboratori. «Alle FFS lavoravo il doppio e ottenevo la metà», constata, «ma è possibile che anche all'amministrazione federale le cose siano destinate a complicarsi».

Garantire la sostenibilità economica

Il suo auspicio è di integrare le sue conoscenze di economista in tutto l'UFT. In primo piano vi sono evidentemente le esigenze finanziarie dell'infrastruttura ferroviaria: «Ci occorre un miliardo allo anno in più», ma nelle prossime settimane verrà pubblicato anche il rapporto sul trasferimento che rilancerà la discussione sulla politica dei trasporti.

Secondo lui, gli aspetti economici sono di primaria importanza anche per altre questioni, quali per esempio la sicurezza: «Dobbiamo chiederci quale grado di sicurezza vogliamo e quanto siamo disposti a spendere». Il trasporto pubblico offre un livello di sicurezza tale che migliorarlo comporta costi enormi. I rischi residui sono noti e sostenibili contrariamente, per esempio, a quanto avviene con l'energia nucleare. Per questo richiama il concetto di sostenibilità economica, rilevando comunque come lo stesso non sia semplice da rispettare, considerando le aspettative e la considerazione che il trasporto pubblico suscita nella popolazione.

Lavoro dietro le quinte

Presso le FFS, Peter Füglistaler svolgeva il suo lavoro lontano dalla luce dei riflettori. Improvvisamente, è divenuto un personaggio pubblico e questo fatto gli ha posto qualche problema. Gli piace però sostenere le proprie cause in pubblico, mentre «in

BIO

Peter Füglistaler, 51 anni, è cresciuto a Wohlen AG. Dopo un apprendistato in banca e la maturità, ha studiato economia a San Gallo, conseguendo il dottorato con un lavoro sui provvedimenti contro la povertà. La sua carriera professionale è iniziata all'**amministrazione federale delle finanze**, dove era competente per i costi delle ferrovie e delle NTFA. In seguito, ha diretto la pianificazione aziendale delle FFS, per poi divenire segretario generale e, nel 2001, responsabile delle finanze alle **direzione dell'infrastruttura**.

Un anno fa ha ripreso la direzione dell'**ufficio federale dei trasporti**.

Nel suo **tempo libero** si rilassa volentieri con un po' di sport, o seguendo partite di pallamano, calcio o hockey.

Peter Füglistaler è sposato, ha due figlie di 16 e 18 anni ed è membro del PS e del SEV.

genere respingo ogni altro genere di invito. Esiste un Peter Füglistaler direttore dell'UFT, mentre il Peter Füglistaler privato resta, appunto, una persona privata». Per questo, quando si reca allo stadio, lo fa da normale tifoso, con un posto in piedi.

Anche la sua adesione al partito socialista e al SEV sono questioni private. Fa parte di associazioni nelle quali si può identificare e ritiene i rapporti tra le parti sociali di fondamentale importanza per il nostro paese. Nel contempo, respinge ogni forma di dogma: «Non posso ragionare per partito preso» e spiega la sua disponibilità ad aggirare la casa da sinistra e da destra. «Sono disponibile ai compromessi e a fare concessioni, senza però perdere di vista l'obiettivo».

Peter Moor